

In relazione all'autorizzazione  
in oggetto:

**Parere di regolarità tecnica:**

si esprime parere:

favorevole

non favorevole, per la seguente motivazione:



**Parco Regionale delle Alpi Apuane  
Settore Uffici Tecnici**

**Pronuncia di Compatibilità Ambientale  
Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale  
(art. 27 bis del Dlgs 152/2006)**

**n. 21 del 20 dicembre 2022**

**ditta: LAV srls**

**Comune: Carrara (MS)**

**Progetto di coltivazione della cava "Faggeta" n. 11**

**Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici**

**Preso atto** che in data 05 luglio 2022, protocollo n. 2823, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto di coltivazione della cava Faggeta, Comune di Carrara (MS), a seguito della istanza formulata dalla ditta LAV srls, con sede in Carrara (MS), Via Massa Avenza, 38B, P.I. 01328180458;

**Vista** la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 “*Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio*”;

**Vista** la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 “*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010*”;

**Vista** la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 “*Legge forestale della Toscana*”;

**Visto** lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307;

**Viste** la delibera della Giunta esecutiva del Parco, n. 4 del 31.01.2014 e la determinazione dirigenziale del Direttore, n. 13 del 01.02.2014 con cui viene individuata la “Commissione Tecnica dei Nulla Osta” competente in materia di V.I.A. e di Valutazione di Incidenza;

**Vista** la Delibera del Consiglio Direttivo del Parco, n. 54 del 21.12.2000, con cui la validità delle Pronunce di compatibilità ambientale e dei Nulla osta in materia di attività estrattive, in attesa della adozione del Piano per il Parco, viene limitata ad un periodo non superiore ad anni cinque;

**atto sottoscritto digitalmente ai sensi del  
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.**

**Accertato** che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'*area contigua zona di cava* del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

**Visto** l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

**Ricordato** che il procedimento per il rilascio della valutazione di impatto ambientale comprensiva del provvedimento autorizzatorio unico regionale si è svolto come segue:

*Avvio del procedimento in data 05.07.22 (ns. prot. 2823);*

*Conferenza di servizi, prima riunione, in data 16.09.22;*

*Presentazione contributi integrativi della ditta in data 18.10.22 (ns. prot. 4505) e in data 21.10.22 (ns. prot. 4571);*

*Conferenza di servizi, seconda riunione, in data 18.11.22;*

*Determinazione della U.O.S. Controllo attività estrattive n. 12 del 21.11.22;*

*Autorizzazione estrattiva del Comune di Carrara pervenuta in data 16.09.222 (ns. prot. 3936);*

*Comunicazione del Comune di Carrara in merito alla autorizzazione paesaggistica del 16.12.2022 (ns. prot. 5557);*

**Visto** il Rapporto interdisciplinare sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

*Verbale della conferenza di servizi del 16.09.22;*

*Verbale della conferenza di servizi del 18.11.22;*

*Autorizzazione estrattiva del Comune di Carrara pervenuta in data 16.09.22 (ns. prot. 3936);*

*Comunicazione del Comune di Carrara in merito alla autorizzazione paesaggistica del 16.12.22 (ns. prot. 5557);*

**Dato atto** che nel corso del presente procedimento, come risulta dal Rapporto interdisciplinare, le Amministrazioni competenti si sono espresse come segue:

amministrazione	pronuncia, autorizzazione, parere, contributo	tipo di parere
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione vincolo idrogeologico	favorevole con prescrizioni
Comune di Carrara	Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Valutazione di impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica	favorevole con prescrizioni
Regione Toscana	Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza	favorevole con prescrizioni
AUSL Toscana Nord Ovest	Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica Parere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	favorevole con prescrizioni
ARPAT Dipartimento Massa Carrara	Contributo istruttorio in materia ambientale	favorevole con prescrizioni
Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori	favorevole con prescrizioni
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio	Autorizzazione archeologica Parere relativo all'autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica	favorevole per silenzio assenso
Provincia di Massa Carrara	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori	favorevole per silenzio assenso

**Dato atto** che le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'intervento sono quelli indicati nella determinazione della U.O.S. Controllo attività estrattive n. 12 del 21 novembre 2022 e sopra riportati, secondo cui l'intervento ha ottenuto parere favorevole con prescrizioni;

**Preso atto** che in riferimento al procedimento per il rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale, avviato in data 05.07.2022 (prot. 2823) il Parco, in qualità di autorità competente, esclusi i tempi di sospensione per la produzione da parte del proponente delle integrazioni documentali nonché i tempi di sospensione previsti dal DL 17 marzo 2020 n. 18, ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima in **112 giorni**.

**Tenuto conto** che il proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € 4.500,00 tramite bonifico bancario in data 13.04.22;

## DETERMINA

**di rilasciare** al sig. Emanuele Venturini, legale rappresentante della ditta LAV srls, con sede in Carrara (MS), Via Massa Avenza 38 B, P.I. 01328180458 la pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di coltivazione della cava **Faggeta n. 11**, comune di Carrara, bacino estrattivo Pescina Boccanaglia, secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente in data 24.04.22, protocollo n. 1666, perfezionata in data 05.07.22, protocollo n. 278 e in data 30.08.22 prot. 3667, successivamente integrata in data 18.10.22 protocollo n. 4505 e in data 21.10.22 protocollo n 4571, per la volumetria complessiva di **76.875 metri cubi**;

**di dare atto** che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

*Pronuncia di compatibilità ambientale, Legge Regionale n. 10/2010;*

*Pronuncia di Valutazione di Incidenza, Legge Regionale n. 30/2015;*

*Nulla osta, Legge Regionale n. 30/2015;*

*Autorizzazione idrogeologica, Legge Regionale n. 39/2000;*

**di rilasciare** le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione, contenute nel seguente Programma di Gestione Ambientale:

1. prescrizioni e condizioni come da autorizzazioni, pareri e contributi delle Amministrazioni competenti, contenute nel Rapporto interdisciplinare allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale;
2. non è consentito alcuno scarico di materiali nel ravaneto;
3. nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità carsiche e/o fratturazioni di rilievo il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne tempestiva comunicazione al Parco e alle Amministrazioni interessate;
4. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette impermeabili, al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle eventuali fratture presenti;
5. nelle opere di ripristino dovranno essere impiegate esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone, lasciando al naturale dinamismo della vegetazione il rinverdimento di specie erbacee;
6. i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;
7. nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e utensili residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);
8. nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di versamenti;
9. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;

**di rendere noto** che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

**di notificare** il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

**di chiedere** al proponente la pubblicazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale sul BURT, entro trenta giorni dalla sua notifica e di trasmetterne relativa copia al Parco, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA";

**di rilasciare** le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **cinque anni** dalla pubblicazione sul BURT;

## DETERMINA ALTRESI'

**di dare atto** che:

il presente provvedimento ha valore di determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

il Parco Regionale delle Alpi Apuane, quale autorità competente, pur svolgendo il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio unico regionale, non assume alcuna ulteriore competenza autorizzativa rispetto a quelle già in suo possesso e pertanto tutti i titoli autorizzativi acquisiti tramite il presente provvedimento rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere autorizzatorio;

la conferenza di servizi si è svolta secondo le modalità previste dall'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tra l'altro stabilisce di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati dal proponente e riportati nella determinazione della U.O.S. Controllo attività estrattive n. 12 del 21 novembre<sup>2</sup>, sono quelli indicati nella tabella riportata in narrativa;

**di dare atto** che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

**di rendere noto** che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

**che** il presente provvedimento sia esecutivo dalla data della firma digitale apposta dal sottoscritto coordinatore.

RP/AS/gc\_pca\_21.2022

**Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici**  
dott. arch. Raffaello Puccini

**PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA “FAGGETA” n. 11**  
**Rapporto interdisciplinare**

(allegato alla P.C.A. n. 21 del 20 dicembre 2022, come parte integrante e sostanziale)

**CONTENUTI**

*Verbale della conferenza di servizi del 16.09.22;*

*Verbale della conferenza di servizi del 18.11.22*

*Autorizzazione estrattiva del Comune di Carrara pervenuta in data 16.09.22 (ns. prot. 3936);*

*Comunicazione del Comune di Carrara in merito alla autorizzazione paesaggistica del 16.12.22 (ns. prot. 5557);*



**PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE**  
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

***Cava Faggeta, Comune di Carrara, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per progetto di coltivazione.***

**VERBALE**

In data odierna, 16 settembre 2022, alle ore 10,00 in modalità elettronica, si è tenuta la riunione della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

**premesso che**

Le amministrazioni convocate alla presente riunione della conferenza sono le seguenti:

- Comune di Carrara
- Provincia di Massa Carrara
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- ARPAT Dipartimento di Massa Carrara
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale

della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco; le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<b>amministrazioni</b>	<b>parere e/o autorizzazione</b>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva</i> <i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i> <i>Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse</i> <i>Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Autorizzazione archeologica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i> <i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i> <i>Pronuncia di valutazione di incidenza</i> <i>Nulla Osta del Parco</i> <i>Autorizzazione idrogeologica</i>

## Precisato che

sono pervenute osservazioni da parte di cittadini, inserite nel portale web del Parco;

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

<i>Comune di Carrara</i>	<i>dott. Paolo Lombardini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza e nelle note allegate</i>	
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza e nella nota allegata</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Inviata nota</i>
<i>Si chiedono integrazioni e chiarimenti</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott.ssa geol. Laura Bianchi</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	

## la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipano alla presente conferenza Emanuele Venturini in qualità di legale rappresentante della ditta proponente, il dott. ing. Giacomo Del Nero e la dott.ssa biol. Alessandra Fregosi in qualità di professionisti incaricati;

Partecipa alla presente riunione Andrea Biagini della Regione Toscana.

○ ○ ○

Il **Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane** comunica che sono pervenuti i seguenti contributi e autorizzazioni:

1. Parere favorevole del Comune di Carrara, corrispondente alla autorizzazione comunale ai sensi della legge regionale 35/2015;
2. Parere favorevole della Commissione locale per il paesaggio del Comune di Carrara;
3. Contributo di ARPAT con cui si chiedono integrazioni;
4. Contributo della Regione Toscana;

○ ○ ○

Il **Professionista incaricato** illustra il progetto di coltivazione.

○ ○ ○

Il **Rappresentante del Comune di Carrara** conferma il parere favorevole al progetto di coltivazione della cava n. 11 “Faggeta” come espresso con nota inviata in data 16.09.22 (prot. Comunale n. 72474) subordinandolo alla consegna della garanzia finanziaria così come richiesta con nota del 13.09.22 (prot. n. 71133).

Tale parere corrisponde al rilascio dell’autorizzazione estrattiva ex LR. 35/2015 di competenza, inserita nel PAUR ex art. 27 bis D.L.gs. 152/06 e s.m.i.

Comunica inoltre che per quanto riguarda l’Autorizzazione al vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04 il competente Settore Urbanistica di questo Comune ha inviato in data 15.09.22 (ns prot. n. 72159) al Parco regionale delle Alpi Apuane e alla Soprintendenza di Lucca il parere favorevole della commissione per il paesaggio con prescrizioni.

Il **Rappresentante della Regione Toscana** confermando quanto anticipato con nota prot. RT n. 346598 del 14/09/22 ricorda di aver svolto una conferenza di servizi interna come previsto dalla L.R. 40/09. In tale conferenza, in particolare, il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ha rappresentato di non potersi esprimere per non aver ricevuto il contributo tecnico preventivamente richiesto ad ARPAT. Conseguentemente il RUR non può oggi esprimere la “posizione unica regionale” in senso favorevole o

condizionato. Se la Conferenza di servizi odierna non potrà essere riconvocata la posizione unica regionale dovrà essere ritenuta espressa in senso negativo.

**La Rappresentante dell'AUSL Toscana Nord Ovest** espone il parere favorevole con prescrizioni già trasmesso al Parco nel quale sono indicate le richieste a cui la ditta dovrà ottemperare prima di intraprendere la coltivazione e nel proseguo della stessa.

**Il Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane** ricorda che non sono ammesse le tolleranze indicate nelle tavole di progetto e pertanto chiede che le stesse siano perfezionate indicando chiaramente i limiti delle coltivazioni richieste. Segnala inoltre al proponente che sono pervenute osservazioni da parte di cittadini, inserite nel portale web del Parco, relativamente alle quali è possibile fornire controdeduzioni;

**La Conferenza di servizi** prende atto dei pareri favorevoli rilasciati e prende atto altresì delle richieste di integrazioni effettuate da ARPAT e Parco, nonché della impossibilità di emettere un parere favorevole da parte della Regione Toscana e pertanto sospende l'esame dell'istanza in attesa di ricevere le integrazioni e i chiarimenti richiesti.

Alle ore 11.00 il presidente dott. arch. Raffaello Puccini, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi. Letto, approvato e sottoscritto,  
Massa, 16 settembre 2022.

#### *Commissione dei Nulla osta del Parco*

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	dott. arch. Raffaello Puccini
<i>Specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	dott.ssa geol Anna Spazzafumo <i>assente</i>
<i>Specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	dott.ssa for. Isabella Ronchieri

#### *Conferenza dei servizi*

<i>Comune di Carrara</i>	dott. Paolo Lombardini	 LOMBARDINI PAOLO 23.09.2022 09:58:40 GMT+01:00
<i>Regione Toscana</i>	dott. ing. Alessandro Fignani	 FIGNANI ALESSANDRO Regione Toscana 23.09.2022 11:58:40 GMT+01:00
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	dott.ssa geol. Laura Bianchi	 BIANCHI LAURA Toscana Nord Ovest 23.09.2022 09:38:59 GMT+00:00
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	dott. arch. Raffaello Puccini	 Puccini Raffaello Parco Regionale delle Alpi Apuane 23.09.2022 12:49:35 GMT+01:00

Prot.n,

data

**Oggetto:** Cava "Faggeta n.11", Bacino estrattivo n.1 Pescina-Boccanaglia, Comune di Carrara (MS), esercita dalla ditta LAV s.r.l.. Procedimento di V.I.A. nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al nuovo piano di coltivazione.

*Conferenza dei servizi del 16/09/2022 (Prot. Az. USL. n. 934109 del 11.08.2022)*

**Espressione di parere**

Al Dott. Arch. Raffaello Puccini  
Coordinatore Settore Uffici Tecnici  
Parco Apuane

Alla Dott.ssa Geol. Anna Spazzafumo  
Responsabile del Procedimento di VIA  
UOS Controllo attività estrattiva

Esaminato assieme alla Geol. Laura Bianchi il piano di coltivazione della cava di cui all'oggetto e la documentazione tecnica integrativa redatta a seguito di richiesta, si esprime parere favorevole al piano di coltivazione con le seguenti prescrizioni:

- prima di procedere ai lavori di rimozione degli elementi isolati e delle masse già tagliate nel settore di ampliamento del piazzale verso Sud-Est, dovrà essere presentata una relazione di fine lavori degli interventi di messa in sicurezza eseguiti nella sovrastante tecchia meridionale;
- il sistema di monitoraggio proposto per il pilastro P1 dovrà essere messo in atto prima di procedere alla coltivazione del settore sia in sotterraneo che a cielo aperto e la caratterizzazione dello stato tensionale dovrà essere effettuata mediante tecniche di rilascio tensionale di tipo tridimensionale con prove di sovraccarotaggio tipo csiro;
- nella fase di apertura e sbasso del settore antistante il pilastro P1 per l'allargamento del già citato piazzale di cava, dovrà essere verificata l'eventuale emergenza di discontinuità in grado di incrementare il volume delle masse potenzialmente instabili, in modo tale da poter intervenire con modifica della morfologia finale per l'eventuale contenimento;
- in relazione all'ampio sviluppo della parere orientale del sotterraneo, nelle fasi di sbasso dovrà essere attentamente valutata la eventuale emergenza di fratture del sistema K<sub>1</sub> al fine di evitarne lo spiedamento prevedendo anche modifiche alla morfologia dei luoghi;
- una volta scoperto il fronte di prevista realizzazione del nuovo portale, dovrà essere eseguita un'analisi deterministica dello stesso, per individuare gli interventi di messa in sicurezza da mettere in atto prima della relativa apertura;
- prima di procedere al trasferimento dell'area impianti nel settore settentrionale dovrà essere presentata una relazione di fine lavori degli interventi di bonifica e messa in sicurezza della tecchia sovrastante;

Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**

CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015  
N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCREDI

Area Funzionale  
**Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro**

Unità Funzionale  
**Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro**  
- Zona Apuane -

**U.O.C. Ingegneria Mineraria**

Responsabile  
**Ing. Domenico Gulli**

Centro Polispecialistico  
Monterosso Palazzina 1  
Piazza Sacco e Vanzetti,  
54033 Carrara (MS)  
tel. 0585 657932

**email:**  
prev.apua@uslnordovest.toscana.it

**PEC:**  
**Azienda USL**  
Toscana nord ovest  
*sede legale*  
via Cocchi, 7  
56121 - Pisa  
P.IVA: 02198590503

- nella seconda fase della coltivazione dovrà essere eseguita una valutazione sulla stabilità e fattibilità, in relazione al contesto geostrutturale del sito, del limite meridionale del piazzale di cava di quota 470 m s.l.m., la cui morfologia finale del gradone di separazione con il sovrastante livello a quota 482 m s.l.m. è prevista a fronte unico;
- l'impiego della macchina tagliatrice a filo diamantato non potrà avvenire in modalità di taglio a secco senza acqua di raffreddamento, ma dovrà prevedere un quantitativo minimo di acqua da utilizzare nei tagli, così come proposto anche dal progettista;
- l'impianto di ventilazione proposto, la cui efficacia dovrà essere verificata nel tempo a termini di legge, dovrà essere messo in atto già nello stato attuale.

Il Direttore UOC Ingegneria Mineraria f.f.

Domenico Gullì

Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI  
PREVENZIONE**

CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015  
N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCREDI

**Area Funzionale  
Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro**

Unità Funzionale  
Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro  
- Zona Apuane -

**U.O.C. Ingegneria Mineraria**

Responsabile  
**Ing. Domenico Gullì**

Centro Polispecialistico  
Monterosso Palazzina I  
Piazza Sacco e Vanzetti,  
54033 Carrara (MS)  
tel. 0585 657932

**email:**  
prev.apua@uslnordovest.toscana.it

**PEC:**  
Azienda USL  
Toscana nord ovest  
*sede legale*  
via Cocchi, 7  
56121 - Pisa  
P.IVA: 02198590503

**ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara**

Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica

cl.: MS.01.03.04/124.3 del

a mezzo: PEC

A Parco Regionale delle Alpi Apuane  
PEC: [parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

Regione Toscana  
Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana  
Settore autorizzazioni ambientali.  
c.a. Ing. Luca Gori  
pec: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

Regione Toscana - Giunta Regionale  
Direzione Mobilità, Infrastrutture  
e Trasporto Pubblico Locale  
Settore Miniere  
Via Cavour, 16 - 58100 Grosseto  
PEC: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

**Oggetto: Cava Faggeta Ditta LAV srls.- Conferenza dei Servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzativo unico regionale art. 27 bis D. Lgs. 152/2006.**

**Riferimento: comunicazione pari oggetto del Parco Regionale delle Alpi Apuane, assunta a prot. ARPAT 61798 del 11/08/2022.**

Facendo seguito alla Vs richiesta indicata in riferimento, si trasmette il contributo istruttorio di questa Agenzia.

**1. Istruttoria**

L'istruttoria effettuata da questa Agenzia, nell'ambito del procedimento PAUR ex D. Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, ha riguardato i seguenti aspetti:

- A) aspetti progettuali;
- B) aspetti ambientali:
  - 1) componente Atmosfera;
  - 2) componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;
  - 3) componente Rumore e vibrazioni;
  - 4) componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
  - 5) componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche.

Entrando nel dettaglio delle singole valutazioni possiamo riferire quanto segue:

**A. Aspetti progettuali.**

**Inquadramento generale dell'area di cava.**

Pagina 1 di 9

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - [www.arpat.toscana.it](http://www.arpat.toscana.it) - per informazioni: [urp@arpat.toscana.it](mailto:urp@arpat.toscana.it)

per comunicazioni ufficiali PEC: [arpat.protocollo@postacert.toscana.it](mailto:arpat.protocollo@postacert.toscana.it) - (accetta solo PEC),

ARPAT tratta i dati come da Reg. (UE) 2016/679. Modalità e diritti degli interessati: [www.arpat.toscana.it/utilita/privacy](http://www.arpat.toscana.it/utilita/privacy)



La Cava n.11 Faggeta, di proprietà della Società Apuana Marmi srl, è nella disponibilità dalla LAV srls in regime di locazione e si inserisce in un contesto caratterizzato da attività estrattive; è ubicata in località Porcinacchia-Carbonara nel Bacino n°1 Pescina Boccanaglia e nel Bacino Estrattivo PIT/PPR n.14 Piscinicchi-Pescina-Boccanaglia Bassa – Comune di Carrara, Provincia di Massa Carrara, Regione Toscana. L'unità estrattiva è collocata sul versante sud-occidentale delle Alpi Apuane, in sinistra idrografica del Bacino Imbrifero del Fosso di Porcinacchia-Carbonara sul versante sud-occidentale del M. Pesaro.

Ai sensi del PABE n.14, approvato con D.C.C. n.68 del 03.11.2021 la Cava è ricompresa all'interno del Bacino Estrattivo Marmifero n.1 di Pescina Boccanaglia, Scheda PIT/PPR n.14 Pescina-Piscinicchi-Boccanaglia Bassa e se ne prevede la coltivazione a cielo aperto ed in sotterraneo per quantità sostenibili di 82.072 m<sup>3</sup>.

Il perimetro dell'area in disponibilità di circa 24.600 m<sup>2</sup> si colloca ad una quota compresa tra 435.0-630.0 m s.l.m..

Il sito estrattivo occupa il bacino imbrifero del Canale di Porcinacchia/Fosso Carbonara che insieme ai Fossi Calacata, Pescina e Boccanaglia costituisce gli impluvi, per lo più in secca e con portata apprezzabile solo a seguito di eventi meteorici significativi, che alimentano il Fosso di Curtana, affluente del Torrente Carrione di Torano.

La cava si inserisce in un contesto caratterizzato da attività estrattive e non ne modifica su grande scala i caratteri generali, e non ne altera sostanzialmente i caratteri naturali, dal momento che il piano andrà ad interessare aree già coltivate in passato e per la maggior parte delle quali è stata prevista la coltivazione anche nelle ultime autorizzazioni.

L'attività non necessita della costruzione di nuova viabilità, in quanto si continuerà ad utilizzare la strada comunale asfaltata di Boccanaglia che arriva fino al limite del Bacino Estrattivo e successivamente la strada sterrata su detrito/roccia interna alla Cava 10 che arriva fino ai cantieri attivi della Cava 11.

All'interno del progetto non sono inoltre necessarie nuove infrastrutture permanenti, dal momento che si prevede di utilizzare:

- l'energia elettrica sarà fornita dal generatore già esistente e collocato all'interno dell'area servizi;
- per i servizi essenziali saranno utilizzabili i box mobili già collocati nelle aree servizi di q. 489.9m s.l.m. e successivamente traslocati a q. 471.5m s.l.m..

L'area rimane ascritta alla classe "I1-Pericolosità idraulica bassa", D.P.G.R. n. 26R – 2007. Il ravaneto ove è collocata la viabilità di arroccamento a servizio della Cava 11 è costituito da un unico corpo detritico, che rimane suddiviso in:

- classe G3b: Pericolosità geomorfologica elevata": anche parte dell'ammasso roccioso all'interno dell'impluvio "artificiale" del Canale di Porcinacchia;
- classe G3a: "Pericolosità geomorfologica medio-elevata": per il resto dell'ammasso roccioso nell'intorno.

Il ravaneto non da segno di cinematismo.

Il corpo idrico superficiale più vicino alla cava (distanza minima 1.00 Km) è il Fosso Torano in corrispondenza della confluenza con il Fosso Curtana e formano successivamente il ramo di Torano del Torrente Carrione di Monte, principale corso d'acqua comunale. L'attuale stato di qualità dei corsi d'acqua è riportato nelle sottostanti tabelle, dalle quali lo "stato di qualità ecologico e chimico" risultano rispettivamente "SCARSO" e "NON BUONO".

Esiste un corpo idrico sotterraneo coincidente con gli affioramenti dei calcari metamorfici della zona e del suo intorno significativo. Per l'attuale stato di qualità del corpo idrico carbonatico apuano risulta che lo "stato di qualità chimico, quantitativo e complessivo" risultano classificati come "buono".

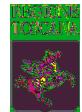
All'interno del Piano di Coltivazione, la Società, al fine di gestire le acque meteoriche ricadenti e defluenti all'interno dell'area in disponibilità ha predisposto un progetto che prevede un sistema di captazione delle acque potenzialmente inquinate (AMPP), che sono successivamente soggette a depurazione per sedimentazione/desoleazione, e sono poi convogliate alle cisterne per eventuale riutilizzo.

Sono inoltre presenti opere di regimazione atte a raccogliere anche le AMD ricadenti all'interno dell'area attiva di cava e ad impedire alle AMD esterne di entrarvi.

La parte orientale dell'area in disponibilità è inclusa nelle aree di "Valore Paesaggistico" ove si prevede esclusivamente di realizzare interventi sotterranei all'interno del perimetro estrattivo precedentemente assentito.

L'area in disponibilità è inclusa nelle Aree Contigue di Cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane ove è prevista l'attività estrattiva, ad esclusione di un ridotto lembo nella porzione sud-orientale, mentre le Zone a Protezione Speciale e l'Area Contigua si mantengono all'esterno dell'area in disponibilità.

Nella parte orientale è presente una Zona di Tutela della ZPS/ZSC all'interno della quale sono consentite esclusivamente attività sotterranee con ingresso esterno alla fascia di tutela.



All'interno dell'area in disponibilità della Cava n.11 non sono presenti grotte censite nel Catasto Grotte Regione Toscana, emergenze geologiche, geositi puntuali o sorgenti.

L'area in disponibilità essendo inclusa nel complesso carbonatico carrarese presenta un'elevata permeabilità per fratturazione e/o carsismo. Più a valle dell'area in disponibilità, lungo l'impluvio del Fosso di Curtana è presente la sorgente captata CARBONERA (170 m s.l.m.). Dalla consultazione della Disciplina dei suoli del PABE risulta che la cava n.11 Faggeta ricade all'interno delle aree classificate come A3 ed A4, corrispondenti rispettivamente alle aree a vulnerabilità medio-elevata (Zona di Protezione dell'Art. 94 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.) dove sono consentite esclusivamente modalità di taglio a secco o sperimentali con modeste quantità di acqua.

L'area rimane ascritta all'interno del Vincolo Idrogeologico L. 3267/23.

All'interno dell'area in disponibilità della Cava n.11 non sono presenti cave storiche, vie di lizza o piani inclinati; all'interno dell'area in disponibilità non sono presenti sentieri della rete escursionistica toscana o percorsi storici; quelli più vicini alla Cava n.11, gestiti dal CAI di Carrara, si collocano sullo spartiacque settentrionale del Fosso di Curtana.

### **Inquadramento a caratteristiche del progetto.**

Lo scopo della variante sostanziale (2022-2027) è la prosecuzione dell'attività estrattiva già assentita all'interno della Cava n.11 Faggeta, per una volumetria di circa 16.800 m<sup>3</sup> e la razionalizzazione dello sfruttamento del sito estrattivo; L'intervento oggetto della presente valutazione propone di:

- rendere nuovamente coltivabili aree all'interno di precedenti perimetri estrattivi già compromesse dall'intervento antropico;
- proseguire la coltivazione di un giacimento caratterizzato da varietà merceologiche estremamente pregiate andando a sfruttare i livelli produttivi all'interno del cantiere a cielo aperto e di quello sotterraneo;
- eseguire interventi di scopertura/messa in sicurezza mediante rimozione di ammasso roccioso alterato e detrito al fine di incrementare la vita utile del giacimento a medio-lungo termine e migliorare la sicurezza dei luoghi di lavoro nell'immediato;
- restituire ordine ad aree in stato di degrado ed abbandono con conseguenti miglioramenti dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

In base a quanto appena riportato la volumetria di scavo sarà così prodotta:

- 7.111 m<sup>3</sup> per lavori di messa in sicurezza per situazioni previste dal piano di coltivazione ai sensi dell'Art.14 Comma 9 della Disciplina del PRC;
- 3.596 m<sup>3</sup> circa per lavori di scoperchiatura del giacimento previsti per l'ampliamento del piazzale a cielo aperto in direzione sud-occidentale;
- materiale detritico per circa 5.112 m<sup>3</sup> dal settore interno alle aree definite a pericolosità geomorfologica medio-elevata (G3a) ovvero ricadenti in interventi di messa in sicurezza geomorfologica.

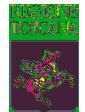
Il programma di lavoro quinquennale verrà realizzato in due fasi operative, le cui operazioni sono di seguito riportate:

- sviluppare i tracciamenti del cantiere sotterraneo nelle direttive NW e SE realizzando due camere di coltivazione ove i sondaggi geognostici realizzati nel 2018 hanno evidenziato la presenza di qualità merceologiche di maggior pregio;
- bonificare il settore meridionale andando a rimuovere elementi lapidei residuali già isolati dal monte e scoprendo il giacimento produttivo al fine di ampliare il piazzale principale di quota di 488.0m s.l.m.;
- coltivare il piazzale principale a cielo aperto mediante ribassi successivi di circa 6.0m fino alla quota di 470.0 m s.l.m. andando nel contempo ad asportare la parte apicale del deposito detritico ove è collocata la viabilità di accesso;
- realizzare un secondo accesso al cantiere sotterraneo a quota 482.0 m.s.l.m., in corrispondenza del fronte residuale avente esposizione NW nel settore meridionale e proseguire i ribassi esterni anche all'interno delle gallerie;
- spostare nel cantiere inferiore, nel piazzale bonificato di quota 471.0 m.s.l.m., l'area servizi, mantenendo le limitrofe aree di stoccaggio.

La cava viene suddivisa in:

- due cantieri a cielo aperto (cantiere inferiore settore NW e cantiere superiore nel quale è presente il piazzale attivo e l'area servizi);
- un cantiere sotterraneo;
- un'area di stoccaggio del materiale da taglio.

Durante il quinquennio è previsto lo spostamento dell'area impianti dall'attuale posizione al piazzale di quota 471.0 m.s.l.m.; la configurazione dell'area impianti rimarrà la stessa.



Il ciclo di lavoro non prevede il raffreddamento dei tagli a filo pertanto non sarà utilizzata acqua.

Per le attività di taglio si prevede di impiegare tagliatrice a catena per il taglio al monte, tagliatrice da galleria, tagliatrice a filo diamantato gommato o plastificato, ed infine terne equipaggiate con tagliatrice a catena, equipaggiamenti che non necessitano di acqua di raffreddamento.

L'assenza di acqua impedisce di fatto l'instaurarsi di un deflusso di acque reflue nel corso delle lavorazioni, e quindi l'impossibilità che queste raggiungano fratture beanti, che comunque la società si impegna a sigillare mediante l'impiego di malte impermeabilizzanti al fine di tutelare gli acquiferi sotterranei.

La marmettola prodotta dalle operazioni di taglio viene raccolta in prossimità della macchina tagliatrice in sacchi oppure viene raccolta con bobcat; in entrambe i casi i materiali vengono riposti in cassoni scarrabili.

I piazzali che possono essere interessati da dilavamento ad opera delle precipitazioni meteoriche saranno inseriti nel piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti, per le quali sono previsti appositi trattamenti.

L'allontanamento dei derivati e del ravaneto verso gli impianti di valle è stato stimato in 5 viaggi al giorno a cui devono sommarsi i viaggi relativi al trasporto dei materiali da taglio.

La gestione dei materiali di cava e la gestione delle acque meteoriche sarà approfondita nei successivi paragrafi del presente contributo.

### **Piano di gestione dei derivati da taglio.**

I derivati, costituiti da materiale di varia pezzatura vengono:

- reimpiegati nel ciclo produttivo, per creare letti detritici, riempimenti di rampe e piste di cava, barriere di protezione in materiale sciolto, etc.;
- commercializzati a valle per usi industriali od ornamentali;
- avviati a rifiuto con codice CER 010413.

Le aree di stoccaggio giornaliero e gestione dei derivati per ciascun cantiere, la cui posizione varierà in funzione dell'avanzamento dell'attività estrattiva e delle specifiche condizioni logistiche le aree di temporaneo stoccaggio, potranno essere realizzate anche in prossimità delle aree di taglio ove è stato prodotto il materiale.

Queste zone saranno ubicate all'interno di piazzali ove l'acqua meteorica viene opportunamente gestita in modo da contenere dilavamenti dei depositi.

Il proponente indica che il materiale sarà giornalmente caricato e scaricato all'interno all'area di stoccaggio/gestione, eventualmente lavorato dalla Società o da ditte terze al fine di ridurne la pezzatura per mezzo di martellone demolitore ed infine caricato su camion di ditte esterne per il trasporto verso il vicino impianto di raccolta/trasformazione e a valle per la successiva commercializzazione. Le attività di movimentazione del detrito in cava saranno svolte con i mezzi della Società, l'attività di trasformazione potrà essere affidata anche ad altre ditte ed il trasporto a valle sarà affidato a ditte esterne.

**Osservazione e richiesta di chiarimenti.** Non è indicato se le operazioni di carico/scarico e frantumazione dei materiali derivati da taglio verranno interrotte in caso di particolari situazioni meteorologiche (Allerta meteo per forti vento e/o pioggia) e quali presidi vengono messi in opera per evitare il dilavamento dei fini dalle AMD.

Tutte le operazioni di perforazione e taglio sono effettuate a secco e pertanto il materiale di sfido pulverulento e sarà direttamente captato e/o accumulato e insacchettato direttamente al punto di taglio. Il materiale che dovesse cadere a terra sarà raccolto in modalità manuale o attraverso miniescavatori. I sacchi contenenti gli sfidi saranno poi allocati in cassoni scarrabili.

Per quanto riguarda le operazioni che riguardano il ribaltamento delle bancate il proponente indica che i materiali costituenti il letto di caduta della bancata saranno oggetto di bagnatura, specialmente nella stagione secca; analogamente verrà fatto per la riduzione di pezzatura dei materiali da taglio e dei derivati, prima di ogni lavorazione con martellone e successivo caricamento su camion.

La Società intende allontanare giornalmente i cumuli detritici, pertanto stima che lo stoccaggio in cava per ogni cumulo possa raggiungere al massimo i 350-500 m<sup>3</sup> di materiale. In casi straordinari (interruzione della viabilità pubblica o la sospensione delle attività in cava) i cumuli potranno raggiungere volumetrie massime di circa 700-1.500 m<sup>3</sup> di detrito.

**Osservazione e richiesta di chiarimenti.** Non è indicato in quanto tempo, successivamente al rientro della fase emergenziale, i cumuli verranno azzerati.

Come anticipato l'intenzione della società è quella di asportare le scaglie ed il tout-venant giornalmente, senza realizzare cumuli eccessivamente grandi di detrito, e se possibile svuotare completamente i cumuli temporanei al termine di ogni giorno lavorativo.

Se gli stocaggi saranno superiori alla giornata lavorativa o se il cumulo detritico non sarà esaurito dai viaggi giornalieri, questi saranno posizionati in aree ove sono presenti gli impianti di gestione delle acque meteoriche dilavanti (vasche AMPP, bacini di sedimentazione, etc.), che garantiranno il trattamento delle eventuali AMPP che si potrebbero sviluppare durante la sosta notturna o nei giorni festivi.

Nel piano di gestione dei derivati viene indicato che la durata del piano stesso è pari a quella del progetto ossia pari a 3 anni. Tutte le valutazioni sono state effettuate per una durata del progetto di 5 anni organizzato in due fasi lavorative della durata di 30 mesi ciascuna.

**Osservazione.** Si considera che il piano di gestione dei derivati abbia una durata pari a quella del progetto ossia 5 anni.

#### **Piano di Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti.**

Al momento l'unità estrattiva è attiva, pertanto è già presente una gestione delle acque. In considerazione del fatto che non è previsto l'impiego di acque di raffreddamento nel ciclo di taglio, il piano è finalizzato alla gestione delle acque meteoriche ricadenti all'interno delle aree previste dal DPGR46/R.

Dopo una breve disamina sulla tipologia di acque che possono individuarsi all'interno della cava il proponente indica che saranno oggetto di trattazione le acque meteoriche dilavanti (AMD) in particolare quelle contaminate attraversanti le aree di lavorazione (**AMDC**), le acque meteoriche di prima pioggia (**AMPP**) ed infine le acque meteoriche dilavanti non contaminate (**AMDNC** o acque meteoriche di seconda pioggia **AMSP**).

Il proponente per acque di lavorazione conferma che tutti i tagli verranno effettuati a secco, ma qualora si renda necessario l'uso dell'acqua a fini sperimentali il proponente indica "...A solo scopo sperimentale, e previa autorizzazione degli Enti, la società potrà impiegare limitati quantitativi di acqua all'interno di aree cementate e cordolate.....".

**Osservazione e richiesta di chiarimenti.** Queste aree non sono descritte da un punto di vista costruttivo e non sono indicati i layout che permettono il trattenimento delle acque all'interno delle aree cordolate e tantomeno i collegamenti ai sistemi di trattamento delle acque.

In merito alla possibilità che le acque meteoriche possano caricarsi di particolato solido (marmettola) il proponente evidenzia che le modalità di taglio a secco utilizzate in cava possono produrre due tipologie di sfido differenti e precisamente uno sfido a granulometria grossolana (dal taglio a catena) e uno sfido a granulometria fine dal taglio a filo. Il primo sfido risulta palabile e pertanto viene insacchettato in prossimità del taglio e successivamente i sacchi vengono svuotati in cassoni scarabili, nel secondo caso lo sfido viene raccolto in prossimità della tagliatrice, insacchettato e successivamente depositato all'interno dei predetti cassoni.

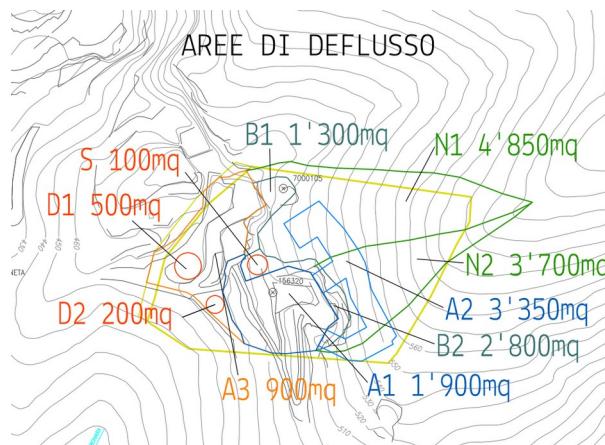
La pulizia dei piazzali avviene manualmente o tramite bobcat. Il materiale a meno che non trovi utilizzi commerciali viene smaltito con apposito codice EER.

Il proponente riporta infine una stima della quantità dei materiali di sfido prodotti nel quinquennio, che ammontano a 350 ton.

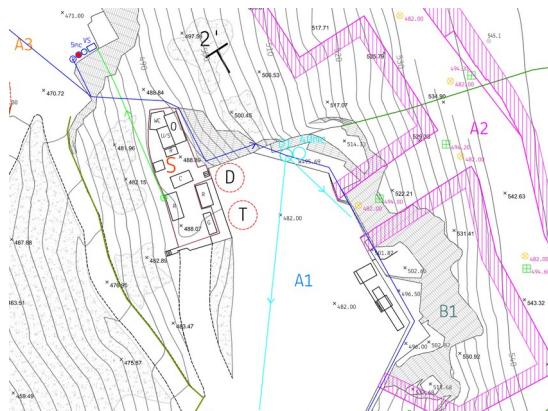
**Osservazione.** Non viene indicata con quale frequenza si procede alla pulizia dei piazzali dai residui di sfido.

Il piano di gestione delle AMD individua le seguenti superfici da trattare:

- area di coltivazione attiva, corrispondente alla superficie del cantiere a cielo aperto ed in sotterraneo dove si svolge l'escavazione (definita con lettera A1, A2 nella figura che segue), la movimentazione, la prima lavorazione ed il prelievo del materiale estratto (aree Dn e Tn), oltre alla viabilità.



- area impianti, rappresentata dall'area servizi (definita con lettere S nelle tavole allegate) e dal deposito carburante;



Sono individuate inoltre:

- **l'area di cava non attiva**, corrispondente a quelle aree nelle quali durante le fasi di coltivazione non saranno svolte attività (definite con lettere Bn nelle tavole presentate) dalle quali non è possibile il rischio di trascinamento di inquinanti;
- **l'area di versante indisturbato e/o di monte vergine**, corrispondenti alle aree vergini scolanti verso l'unità estrattiva per acclività morfologica e non interessate da alcun tipo di lavorazione (definite con lettere N1, N2 nelle tavole presentate). Anche in queste aree, per l'elevata naturalizzazione, non si ritiene possibile il potenziale trascinamento di inquinanti.

Il proponente indica inoltre:

*".....Inoltre si chiarisce fin da ora che:*

- *visto l'andamento geometrico e l'ubicazione della viabilità, l'acqua ivi ricadente, se possibile, sarà "direzionata" verso le zone attive di cava e da qui gestita insieme alle altre acque (AMPP o AMD) ivi ricadenti oppure mediante vasche presso i tornanti.*
- *nel presente progetto non si prevede alcuna area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti d'estrazione .....*

Il proponente ribadisce che non sono previste per la cava aree di deposito dei rifiuti estrattivi ai sensi del D. Lgs. 117/08 e smi.

Il proponente, prima di procedere all'individuazione delle superfici scolanti descrive l'area servizi, indicandone le caratteristiche costruttive (area cementata e cordolata) e la dotazione di misure di protezione da sversamenti (deposito carburante volume ausiliario pari al 110%, deposito lubrificanti su vasca di contenimento, etc), nonché tutti gli impianti utili alla depurazione delle AMPP, che viene descritto in maniera troppo sintetica come ".....impianto di depurazione AMPP e desoleatore....".

All'interno dell'area impianti sono anche posizionati un cassone coperto con telo dove viene allocata la marmettola, il cassone coperto con telo dei rifiuti ferrosi, 3 cassoni coperti per la raccolta di rifiuti contaminati, più contenitori per la raccolta di rifiuti assimilabili ad urbani. Sempre nell'area servizi è anche individuata l'area manutenzione mezzi meccanici.

**Osservazione e richiesta di chiarimenti.** Occorre che i sistemi di depurazione delle aree impianti vengano descritti in maniera più dettagliata presentando idonea documentazione tecnica corredata da una planimetria di dettaglio dell'area impianti nella quale siano evidenti le pendenze, le strutture di deposito ivi presenti, ed il posizionamento delle singole unità di trattamento delle AMPP, nonché lo schema di deflusso delle acque trattate. Inoltre non è indicato se e come sono trattate le acque relative ai WC.

Il proponente indica che attraverso la realizzazione di opportune cordolature si eviterà che le acque provenienti da aree di cava inattive e da aree di monte vergine possano invadere le aree di coltivazione attiva e qualora questo dovesse succedere le acque subiranno lo stesso trattamento delle AMDC. Per quanto riguarda le cordolature indica che se necessario saranno sigillate;

Per la quantificazione delle precipitazioni storicamente nell'area il proponente ha utilizzato i dati delle stazioni pluviometriche del Settore Idrologico e Geologico Regionale (SIR) acquisendo i dati storici riferiti ai pluviometri di Carrara (TOS01004005) dal 1993 al 2017 e di Torano (TOS03004003) dal 2017 ad oggi. Dallo studio dei predetti dati è emerso che "...Le giornate piovose medie annuali risultano essere 109, di cui quelle con cumulate tali da generare AMD sono mediamente 52. La cumulata annuale media del periodo di riferimento risultano essere 1.168 mm di cui

1.100mm successivi ai primi 5 mm (AMPP o AMSP). In riferimento ai valori medi ottenuti è stato possibile stimare le volumetrie di AMPP e AMD ricadenti all'interno delle varie tipologie di superfici scolanti.....".

Dai calcoli effettuati emergerebbe un volume annuale di AMPP di circa 1.351 m<sup>3</sup> e un volume annuale di AMD pari a 8.497 m<sup>3</sup>.

Il sistema di captazione e gestione delle AMD risulta così configurato nelle zone della cava:

- **Aree attive di cava.** Le acque vengono convogliate per opportune pendenze in aree depresse nelle quali vengono installati dei punti di presa. Le acque captate al punto di presa sono convogliate per caduta, tramite una tubazione all'interno di vasche metalliche collocate a quote inferiori e di capacità tale da contenere gli afflussi determinati sulla base della quantità di AMPP ricadenti all'interno dell'area di competenza. La capacità delle vasche è stata definita in funzione dei volumi di prima pioggia ricadenti all'interno del piazzale considerato. La capacità delle vasche è tale da contenere il volume liquido stimato più una quota parte per un'eventuale trasporto solido (+10%).

La tubazione di afflusso alla vasca sarà dotata di by-pass a monte della vasca, che si attiverà una volta raggiunta la capacità di AMPP, permettendo la fuoriuscita delle AMSP (acque meteoriche di seconda pioggia) lungo il versante, per proseguire il deflusso naturale. Il proponente ribadisce che queste acque acque sono da considerarsi AMDNC, in quanto il rischio di contaminazione da parte di idrocarburi dovuti a perdite dalle pale e/o escavatore è assente per i motivi più volte esposti. Entro le 48 ore successive all'evento meteorico le vasche saranno svuotate sia delle AMPP che dell'eventuale residuo solido che sarà gestito come "sfrido di lavorazione", così da poter disporre della effettiva capacità di contenimento in caso di ripetuto evento piovoso.

Per i **cantieri in sotterraneo** il proponente indica che qualora si dovessero manifestare accumuli di AMPP le stesse saranno fatte affluire nei piazzali e trattate come appena descritto. Il proponente conclude indicando che la posizione dei punti di presa sarà variabile con l'evoluzione del cantiere. Lungo la viabilità di arroccamento è presente un sistema di canalizzazione al fine di convogliare le acque per pendenza verso le vasche di gestione delle AMPP delle aree attive di cava al fine di sedimentare l'eventuale residuo solido. Le aree attive di cava sono inoltre cordolate al fine di garantire un contenimento perimetrale delle acque e la certezza dell'avvio alle vasche di trattamento. Su altre aree invece saranno realizzati cordolature con materiale detritico impermeabile.

Per l'**area impianti** le acque saranno gestite in modalità analoga a quelle delle aree attive, ossia al raggiungimento della volumetria relativa ai primi 5 mm di acqua il galleggiante installato sulla tricamerale attiverà il by-pass convogliando le acque direttamente all'impluvio naturale.

**Acque ricadenti nella viabilità di cantiere.** Per queste acque viene indicato un trattamento analogo alle aree di cantiere attive.

**Osservazione e richiesta di chiarimenti.** Occorre che il proponente dimostri che l'eventuale volume di acqua meteorica che raggiunge il cantiere in sotterraneo per fenomeni di carsismo e/o stillicidio, non determini condizioni di inefficacia delle vasche adibite al trattamento della relativa posizione di piazzale.

**Osservazione e richiesta di chiarimenti.** Non sono descritte le misure di controllo finalizzate a verificare il mantenimento dell'efficienza di contenimento dei cordoli in materiale detritico impermeabile.

**Osservazione e richiesta di chiarimenti.** Non viene indicato se nelle canalette di servizio della viabilità di cantiere, la cui funzione è quella di regimare il flusso delle acque meteoriche che vi ricadono, sono installati sistemi di limitazione del trasporto solido, quali vasche di calma o quanto altro ritenuto idoneo dal progettista.

- **Acque area impianti.** Per queste acque il proponente indica quanto segue "...Le AMPP dell'area impianti defluiscono all'interno della vasca tricamerale, sita a quota 454.5 m s.l.m, con capacità complessiva di 5.0 m<sup>3</sup>. La sedimentazione avviene all'interno della sottovasca 1 poi l'acqua sfiora nella sottovasca 2 e passa sotto al setto nella sottovasca 3 dove viene successivamente pompata nel desolatore prima di essere inviata alla vasca di raccolta delle acque depurate....".

**Osservazione e richiesta di chiarimenti.** Si richiede che venga presentata idonea documentazione tecnica e grafica nella quale sia rappresentata la vasca tricamerale e la sua modalità di funzionamento.

- **Acque ricadenti su aree vergini.** In merito a questo flusso il proponente indica quanto segue: "...L'acqua che ricade nelle aree vergini a monte della cava se ragionevolmente possibile viene convogliata verso il Fosso di Carbonara al fine di non interferire con le aree attive, altrimenti le vasche AMPP sono state dimensionate tenendo conto anche dei volumi idrici provenienti da quest'area sebbene sia priva di inquinanti fisici e/o chimici.....".

**Osservazione e richiesta di chiarimenti.** Si ribadisce che le acque delle aree vergini devono essere arginate e deviate al fine di non entrare in alcun modo nelle aree di cava. Le volumetrie aggiuntive delle vasche di trattamento installate nelle aree di attività estrattiva avranno di conseguenza un coefficiente di sicurezza.

- **Acque ricadenti su aree non attive.** Il proponente indica quanto segue: "...La morfologia dell'unità estrattiva fa sì che l'acqua ricadente nella zona B1 defluiscia verso il Fosso di Carbonara, mentre quella ricadente nella zona B2 interferisce con i piazzali di cava attivi. Allo scopo le vasche AMPP sono state dimensionate tenendo conto anche dei volumi idrici provenienti da quest'area sebbene sia priva di inquinanti fisici e/o chimici....".

## B. Aspetti ambientali

### 1) Componente Atmosfera.

Per la caratterizzazione delle forme di impatto è necessario analizzare quali fonti di emissione in atmosfera vengono prodotte dall'attività di cava e definire quali di queste possono significativamente influire sulla qualità dell'aria.

Dal punto di vista logistico si possono distinguere due tipi di sorgenti:

- attività di cava in senso stretto (produzione, gestione, lavorazione e caricamento dei materiali da taglio e derivati);
- attività di trasporto del materiale estratto (blocchi, informi, scaglie, terre).

Per quanto riguarda le emissioni diffuse derivanti dalle attività di cava, sostanzialmente le polveri prodotte ed i gas di scarico dei mezzi con motore termico, il proponente indica quanto segue;

- per le polveri l'adozione di sistemi di cattura della polvere al punto di produzione, sistemi di bagnatura dei materiali stoccati in cava in attesa di caricamento, una cubatura massima di depositi in cava pari a 500 m<sup>3</sup>, evitando la deposizione di materiali fini ai bordi delle viabilità, etc. Queste attività sono ritenute idonee alla mitigazione degli impatti.
- per i motori termici indica come misura di prevenzione degli impatti una regolare manutenzione.

**Osservazioni e richiesta di chiarimenti.** Non risultano valutazioni in merito al trasporto eolico delle polveri, ed il loro eventuale potenziale impatto sull'area di valore naturalistico.

### 2) Componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo.

L'area di cava interferisce su corpi idrici superficiali (Torrente Carrione di Monte e Fosso Torano), e con il corpo idrico sotterraneo carbonatico metamorfico; per ques'ultima affermazione il proponente indica quale misura di mitigazione principale la tecnica di taglio a secco o sperimentale a ridotto utilizzo di acqua.

Per le acque meteoriche di prima pioggia il progetto prevede la loro raccolta e depurazione all'interno della cava, con stoccaggio delle stesse nei serbatoi adibiti allo scopo e dimensionati in relazione alla superficie di raccolta del singolo piazzale di cava. Una volta decantate e/o depurate le acque vengono impiegate per inumidire la viabilità, i materiali pulverulenti ed eventuali attività propedeutiche alla coltivazione.

L'eventuale intercettazione di fratture beanti viene superata mediante cementazione delle stesse al fine di impedire l'infiltrazione dello sfido di taglio.

L'area impianti è posizionata su un'ampia piattaforma cementata delimitata perimetralmente da cordolo in cemento, così ad evitare fuoruscite dalla stessa, dove hanno trovato ubicazione:

- i prefabbricati adibiti a servizi (mensa spogliaio generatore compressore etc.);
- l'area di manutenzione dei mezzi di cava;
- il doppio serbatoio del carburante;
- il deposito dei grassi ecologici necessari alla lubrificazione delle macchine;
- pozetto di raccolta atto a contenere accidentali sversamenti di olio evitandone la dispersione all'esterno grazie ad un cordolo in cemento.

Le acque di prima pioggia della piattaforma sono trattate (si veda paragrafo Piano gestione acque dilavanti) e successivamente accumulate e/o scaricate in impluvi naturali. Lo scarico delle acque deve avvenire a seguito di totale abbattimento del particolato solido in sospensione.

**Osservazione e richiesta di chiarimenti.** Si chiede che venga presentato un dettagliato piano di monitoraggio delle sorgenti che risultano più prossime all'area di cava.

### 3) Componente Rumore e vibrazioni.

L'accesso al sito avviene tramite un'unica via di arroccamento, costituita di diversi tornanti, che raggiunge l'unità estrattiva da NW attraversando il Canale Porcinacchia e la parte meridionale della Cava n.10 Calacata, mentre l'unica via pubblica per raggiungere l'area risulta Via di Boccanaglia che si sviluppa in direzione settentrionale dall'abitato di Torano (MS). L'escavazione del marmo è un'attività poco rumorosa, in quanto le macchine di cava quali tagliatrici, perforatrici, impianti di spostamento blocchi sono equipaggiati con motori elettrici, per cui la rumorosità rimane collegata essenzialmente all'impiego delle macchine di movimentazione (ruspe, escavatori e camion) alimentate da motore termico.



La Ditta ha presentato un'indagine fonometrica previsionale effettuata al fine di valutare il rischio d'esposizione degli addetti durante lo svolgimento delle varie operazioni di escavazione. L'indagine ha valutato l'impatto acustico derivante dall'utilizzo dei macchinari di cava. Il comune di Carrara ha classificato l'area di cava in Classe V, ed il primo recettore utile si trova ad una distanza in linea d'aria pari a 454 m. L'area di cava non ha inoltre sentieri prossimi al suo perimetro (il sentiero più vicino si trova sul versante opposto al monte dove è ubicata la cava). Alla luce delle informazioni presentate dal tecnico e valutate le ipotesi utilizzate nella valutazione previsionale si ritiene che le conclusioni siano da ritenersi accettabili, salvo una necessaria attività di misura di verifica da effettuarsi nelle condizioni di lavoro utilizzate per la simulazione.

Tuttavia per la valutazione degli impatti dovuti al rumore e causati dal trasporto dei materiali verso gli impianti di valle, non è stata effettuata alcuna valutazione previsionale.

**Osservazione e richiesta integrazioni.** Nessuna valutazione è stata effettuata in merito al traffico indotto dovuto alla movimentazione dei materiali da taglio e dei derivati dei materiali da taglio. Si richiede che venga presentata una valutazione previsionale dell'impatto acustico dovuto al traffico veicolare dei mezzi pesanti dovuto alle attività di trasporto dei materiali.

#### 4) Componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Nell'ambito del progetto sono escluse problematiche da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

#### 5) Componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche.

In merito alla produzione dei rifiuti il proponente indica quali tipologie prodotte la marmettola, rifiuti ferrosi, rifiuti assimilabili ad urbani della mensa e uffici. I rifiuti sono allocati in area impianti e riposti in cassoni coperti. I rifiuti provenienti dalla manutenzione dei mezzi meccanici vengono invece gestiti dalla ditta che effettua le manutenzioni. Non sono previsti rifiuti dell'attività estrattiva i sensi del D. Lgs. 117/08 e smi.

#### 6) Crescita di specie vegetali.

Per quanto riguarda le aree boschive preggiate, poiché l'intervento in queste aree avviene in sotterraneo non si evidenziano impatti degni di nota.

Sono previsti quindi unicamente impatti di tipo indiretto su aree rocciose con vegetazione scarsa, in vicinanza dell'area di intervento, ma allineabili a quelli attualmente in atto e già valutati nel P.A.B.E. approvato.

## 2. Conclusioni

A seguito dell'istruttoria e delle valutazioni svolte, al fine di esprimere il proprio parere conclusivo si chiede che vengano fornite le informazioni indicate nei paragrafi "**osservazione e richiesta integrazioni**" che per comodità di lettura ed individuazione sono scritte in rosso.

Gli aspetti che necessitano di integrazione sono relativi a valutazioni di tipo progettuale e contestualmente ambientale sulla componente suolo, acque superficiali, emissioni e rumore.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

**Il Responsabile del Settore Supporto Tecnico  
Ing Stefano Santi<sup>1</sup>**

<sup>1</sup> Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

### Settore Urbanistica e S.U.A.P. - U.O. Tutela del paesaggio

Rif. prot. n° 52191/2022

**Spett.li** **SOPRINTENDENZA DI LUCCA**  
**Manifattura Tabacchi - P.zza della Magione 55100 LUCCA (LU)**  
Pec: [sabap-lu@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-lu@pec.cultura.gov.it)

**PARCO REGIONALE delle ALPI APUANE**  
Pec.: [parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

**E p.c** **Settore Servizi Ambientali/Marmo**  
- U.O. Sportello LR 35/15 e Autorizzazioni

**OGGETTO:** Cava Faggeta n. 11 Società LAV srl - Comune di Carrara. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006.

– Proposta di provvedimento –

**Estremi del vincolo ricorrente:** Art. 142 lett. f) D.lgs. 42/04 - Area Parco Alpi Apuane.

Valutata la conformità dell'intervento alle prescrizioni d'uso contenute nei provvedimenti di vincolo da parte della Commissione Comunale per il Paesaggio, istituita ai sensi art. 153 L.R.T. n° 65/14, nella seduta n° 18 del 09/09/2022 con il seguente parere:

*"Premesso che il progetto interessa un sito di cava attivo già ampiamente antropizzato, ubicato all'interno del perimetro di Area contigua di cava del Parco A.A. (Vincolo art. 142 lett. f) ed interessato anche da una porzione, corrispondente alla proiezione in superficie della nuova galleria, da Vincolo boschivo art. 142 lett.g) e da area classificata come "Vette e crinali da tutelare"; si ritiene che le opere proposte, come desunto dagli elaborati tecnici allegati, non interferiscono negativamente sugli "Elementi paesaggistici da preservare e valorizzare", di cui all'art. 7 delle NTA del PABE e non contrastano con le prescrizioni dettate dalla Disciplina dei beni paesaggistici richiamate dall'Art. 11 c.3 lett.c) dell'Elaborato 8B del PIT. Tuttavia al fine di mitigare e migliorare l'inserimento delle opere di sistemazione finale nel contesto paesaggistico, si prescrive che la cartellonistica informativa e le recinzioni di sicurezza siano realizzate mediante impiego di profilati in ferro verniciati ruggine/antracite."*

Trattandosi di opere pertanto ritenute compatibili, con prescrizioni, ai valori paesaggistici che qualificano il contesto, ed in riferimento alla documentazione progettuale consultabile sul sito web del Parco come da nota prot. 52051 del 05/07/2022, si trasmette la documentazione di seguito indicata, necessaria per l'espressione del parere vincolante di Codesta Soprintendenza:

- 1) Relazione ai sensi art. 146 c. 7 D.lgs. 42/04.

**Il responsabile del procedimento**  
Geom. Marco Storti

## Settore Servizi Ambientali/Marmo

Carrara, 06 Settembre 2022

AI Dirigente Urbanistica/Suap  
Ing. Luca Amadei  
U.O. Tutela del Paesaggio  
Sede

**Oggetto:** Autorizzazione paesaggistica progetto di coltivazione cava n° 11 "Faggeta", Ditta "Lav srls"  
Trasmissione relazione tecnica - illustrativa

### 1 - DATI GENERALI

Denominazione convenzionale della Cava:

- Faggeta n° 11;
- Bacino estrattivo di: Colonnata PABE scheda 14 del PIT-PPR;
- Estensione sito estrattivo: 7.242 mq

Anagrafica dell'Azienda imprenditrice:

- Lav srls;
- Venturini Emanuele

### 2 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE E NORMATIVO

La cava n. 11 "Faggeta" fa parte del bacino estrattivo di Colonnata - scheda 14 del PIT-PPR - PABE approvato con DCC n. 68 del 3/11/2021 pubblicata sul BURT in data 28/11/2021.

Conformità Pabe-Vincoli presenti:

oltre al vincolo idrogeologico all'interno del perimetro di cava ricade il vincolo paesaggistico ex art.142 del D.Lgs. 42/2004 lettera f) *Parchi e riserve nazionali e regionali*, e lettera g) *terreni coperti da foreste e boschi*; L'intera area estrattiva è sottoposta a vincolo relativamente alla presenza di parchi e riserve naturali e regionali (Art.142 Lett.f) D.Lgs.42.04) ricadendo all'interno dell'Area Contigua di Cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane;

La zona sottoposta a vincolo relativamente alla presenza di boschi e foreste (Art.142 Lett.g) D.Lgs.42.04) interessa il settore nord-orientale dell'area in disponibilità in corrispondenza dei versanti indisturbati sopra le tecchie.

Le attività estrattive andranno ad interessare aree ascritte alla pericolosità medio-elevata (G.3a), relativamente all'ammasso roccioso ed al deposito detritico con quest'ultimo che ricade limitatamente nelle aree ascritte alla pericolosità elevata (G.3b).

Il progetto interferisce anche con:

Zona di tutela della ZPS/ZSC: relativamente alla porzione sud-orientale del cantiere sotterraneo;

Vette e crinali da tutelare: le vette e crinali da tutelare, corrispondenti al tratto terminale dello spariacque Fosso Pescina/Canale Carbonara, e le relative aree di rispetto sono interessate dalla porzione sud-orientale del cantiere sotterraneo;

Aree di valore paesaggistico: relativamente al versante all'interno del quale si sviluppa il cantiere sotterraneo.

La cava è autorizzata all'escavazione con Det. Dir. n. 72 del 31.05.18 rettificata con Det. Dir. n. 1851 del 14.04.22.

L'intervento in oggetto ricade nei mappali di seguito elencati:  
foglio 19 mappale 74p.

### 3 - DESCRIZIONE PROGETTO

Il progetto della cava 11 "Faggeta" prevede 2 fasi per una durata di 5 anni.

Interessa sia il cantiere a cielo aperto che il cantiere in sotterraneo.

Il cantiere a cielo aperto prevede la coltivazione delle attuali bancate sino a realizzare un piano a q. 470; il cantiere sotterraneo sarà sviluppato in direzione NW-SE con la realizzazione di 2 camere ed una nuova uscita. Il piano di calpestio sarà portato alle q., di 476 e 470 m slm.

Volumi:

Il progetto prevede l'escavazione complessiva di 71.762 mc di materiale roccioso in banco di cui:

- 3.596 mc di scoperchiatura ai sensi dell'art. 13 c. 8 del PRC e art. 37 c. 8 delle NTA dei Pabe, che non concorrono alle quantità sostenibili e al calcolo della resa;
- 7.111 di messa in sicurezza ai sensi dell'art. 14 c. 9 del PRC che non concorrono alle quantità sostenibili e al calcolo della resa;
- 61.055 mc di materiale commercializzabile che concorre alle quantità sostenibili e al calcolo della resa. Le quantità sostenibili assegnate dai Pabe risultano essere 82.072 mc.

Inoltre si prevede l'asportazione di 5.112 mc di detrito appartenenti a ravaneto a pericolosità geomorfologica medio elevata G3a, ai sensi dell'art. 25 c. 5 del PRC e dell'art. 39 c. 7 delle NTA dei Pabe, che non concorrono alle quantità sostenibili e al calcolo della resa.

Ripristino ambientale:

La risistemazione dell'area sarà pertanto prioritariamente finalizzata a:

- una maggior stabilità dei versanti di cui le attività di asportazione dei ravaneti, riempimento dei vuoti sotterranei, e le stesse attività di messa in sicurezza previste nel corso del piano di coltivazione rientrano già in questa macro-categoria;
- gestione/rimozione periodica di specie alloctone;
- miglior fruibilità del sito estrattivo;
- Recepimento di iniziative e interventi previsti in progetto per la valorizzazione turistico-culturale della zona che prevedano azioni che coinvolgano direttamente o indirettamente l'area di cava;
- interventi di mitigazione e di compensazione socio-economica.

Perizia di stima: I costi per i lavori di ripristino ambientale sono stimati in 51.470 €.

Il Responsabile del procedimento di  
autorizzazione ex L.R. 35/15  
Dott.ssa Geel. Lorenza Bellini





## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

### Settore Servizi Ambientali / Marmo

U.O. Sportello L.R. Toscana n. 35/2015 e Autorizzazioni

Carrara, 15.09.2022

## PARCO REGIONALE ALPI APUANE

[parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

**Oggetto: autorizzazione estrattiva ex L.R. 35/2015 e s.m.i. all'interno del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ex art. 27 bis D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il piano di coltivazione cava n. 11 "Faggeta" ditta "Lav srls" – rilascio parere Conferenza di Servizi del 16.09.2022**

Visto il decreto sindacale prot. n. 89855 del 17.12.2019 e successiva proroga (decreto prot. n° 42889 del 06/06/2022) con il quale si attribuisce al Dirigente a tempo determinato Dr. Geol. Giuseppe Bruschi l'incarico di Direttore responsabile del Settore Servizi ambientali/Marmo a decorrere dal 17.12.2019 fino al 16/12/2022;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n.34 del 24/01/2014 che assegna al Settore Marmo-Pianificazione Programmazione e Controllo (oggi Settore Servizi Ambientali/Marmo) del Comune di Carrara la competenza e la funzione di Sportello Unico per le procedure in materia di cave e di attività di escavazione;

Premesso che in data 20/04/2022 (ns prot. n. 29035) il sig. Venturini Emanuele in qualità di legale rappresentante della ditta "Lav srls" P.I. 01328180458 con sede in Massa, Via Massa-Avenza n. 38b (MS), ha richiesto al Parco delle Alpi Apuane l'attivazione della procedura di PAUR, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06, per il progetto di coltivazione della cava n. 11 "Faggeta", sita nel bacino di Pescina-Boccanaglia – PABE scheda 14 costituito dai seguenti elaborati:

*Relazione Tecnica Illustrativa*

*Piano Di Coltivazione*

*Relazione Paesaggistica, Piano Di Risistemazione Ambientale, Perizia Di Stima*

*Valutazione Previsionale Di Impatto Atmosferico*

*Piano Di Gestione Delle Acque Interne*

*Piano Di Gestione Rifiuti Di Estrazione, Materiale Derivato E Da Taglio*

*Valutazione Previsionale Di Impatto Acustico (Viac)*

*Studio Geomorfologico, Geologico-Giacimentologico, Geomeccanico, Idrogeologico*

*Relazione Di Stabilità dei Fronti, Delle Tecchie E Degli Scavi*

*Studio Dei Ravaneti*

*Sintesi Non Tecnica (S.N.T.)*

*Studio D'impatto Ambientale (S.I.A.)*

*Valutazione D'incidenza Ambientale (V.Inc.A.)*

*Tav.01 Inquadramento Territoriale*

*Tav.02a Vincoli Natura 2000*

*Tav.02b Vincoli Beni Paesaggistici*

*Tav.02c Sentieristica*

*Tav.03 Uso Del Suolo*

*Tav.04 Carta Catastale*

*Tav.05 Stato Attuale*

*Tav.06a Prima Fase*

*Tav.06b Seconda Fase*

*Tav.07a Sovraposizione Stato Attuale-Stato Variante*

*Tav.07b Sovraposizione Stato Attuale-Stato Autorizzato*

*Tav.08 Sezioni Sovraposte*

*Tav.09a Servizi Acque Stato Attuale*



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

**Settore Servizi Ambientali / Marmo**  
U.O. Sportello L.R. Toscana n. 35/2015 e Autorizzazioni

Tav.09b Servizi Acque Prima Fase

Tav.09c Servizi Acque Seconda Fase

Tav.10 Risistemazione Ambientale Finale

Tav.11 Sezioni Risistemazione Ambientale

Tav.12a Carta Intervisibilita' Assoluta

Tav.12b Carta Intervisibilita' Ponderata

Tav.12c Carta Intervisibilita' Crinali

Tav.13 Fotomodellazione

Tav.G1 Carta Geomorfologica

Tav.G2 Carta Geologica

Tav.G3 Sezioni Geologiche

Tav.G4 Carta Idrogeologica

Tav.G5 Sezioni Idrogeologiche

Tav.G6 Carta Della Fratturazione

Tav.G7 Pericolosita' Geologica

Tav.G8 Pericolosita' Idraulica

Tav.G9 Corpi Idrici Superficiali

Tav.G10 Corpi Idrici Sotterranei

Tav.G11 Carta Ravaneti Parco

Dato atto:

- che il Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 09.05.22 (ns prot. n. 34429), ha chiesto ai soggetti competenti in materia ambientale una verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione per gli aspetti di propria competenza;
- che il proponente in data 04.07.22 ha consegnato la seguente documentazione integrativa:

*Relazione Tecnica Integrativa Giugno 2022*

*Tav 08b Sezioni Geostrutturali E Ravaneto*

*Tav.14 Interferenza Reticolo Idrografico Demanio Idrico Dello Stato*

Preso atto:

- che in data 05.07.2022 (ns prot. n. 52051) il Parco ha avviato la procedura di PAUR, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06;
- che in data 11.08.2022 (ns prot n. 62212) il Parco ha convocato la Conferenza di Servizi dove il Comune è tenuto ad esprimersi riguardo:
  - Autorizzazione all'attività estrattiva ai sensi della L.R. 35.15;
  - Autorizzazione vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04.

Dato atto che in data 07.09.22 si è svolto il coordinamento tra dirigenti al fine di fornire il contributo del Comune riguardo ai suddetti aspetti e per individuare il Rappresentante unico dell'Ente;

Visto il verbale del coordinamento tra dirigenti del 07.09.22 con il quale il Settore Servizi Ambientali/Marmo ha ritenuto la documentazione completa ed esaustiva ed ha espresso parere favorevole al progetto di coltivazione della cava n. 11 "Faggeta" per quanto riguarda gli aspetti relativi all'autorizzazione ai sensi della L.R. 35.15;

Preso atto che nello stesso verbale il Settore Urbanistica e SUAP ha comunicato che sarà fornito il contributo di competenza solo successivamente alla valutazione della commissione locale del paesaggio;

Ritenuto necessario un secondo coordinamento tra dirigenti al fine del rilascio del contributo del Settore Urbanistica e SUAP;



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

**Settore Servizi Ambientali / Marmo**  
U.O. Sportello L.R. Toscana n. 35/2015 e Autorizzazioni

Visto il verbale del coordinamento tra dirigenti del 15.09.22 con il quale il Settore Urbanistica e SUAP ha comunicato il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Commissione Comunale per il Paesaggio nella seduta n. 18 del 09.09.22, così come comunicato con nota trasmessa con prot. gen. n. 72159 del 15.09.22 alla Soprintendenza di Lucca e al Parco delle Alpi Apuane allegata come parte integrante e sostanziale del verbale.

**Con la presente si esprime parere favorevole al progetto presentato (di seguito esposto) che corrisponde al rilascio dell'autorizzazione estrattiva ex LR. 35/2015 di competenza, inserita nel PAUR ex art. 27 bis D.L.gs. 152/06 e s.m.i., per il progetto di coltivazione del cava n. 11 "Faggeta", subordinandolo alla consegna della garanzia finanziaria così come richiesta con nota del 13.09.22 (prot. n. 71133):**

Le lavorazioni in progetto della durata di 5 anni si articolano in 2 fasi:

il progetto interessa sia il cantiere a cielo aperto che il cantiere in sotterraneo.

Il cantiere a cielo aperto prevede la coltivazione delle attuali bancate sino a realizzare un piano a q. 470;

il cantiere sotterraneo sarà sviluppato in direzione NW-SE con la realizzazione di 2 camere ed una nuova uscita. Il piano di calpestio sarà portato alle q. di 476 e 470 m slm.

Per quanto riguarda le volumetrie il progetto prevede l'escavazione complessiva di 71.762 mc di materiale roccioso in banco, di cui:

- 3.596 mc di scoperchiatura ai sensi dell'art. 13 c. 8 del PRC e art. 37 c. 8 delle NTA dei Pabe, che non concorrono alle quantità sostenibili e al calcolo della resa;
- 7.111 di messa in sicurezza ai sensi dell'art. 14 c. 9 del PRC che non concorrono alle quantità sostenibili e al calcolo della resa;
- 61.055 mc di materiale commercializzabile che concorre alle quantità sostenibili e al calcolo della resa.

Le quantità sostenibili assegnate dai Pabe risultano essere 82.072 mc.

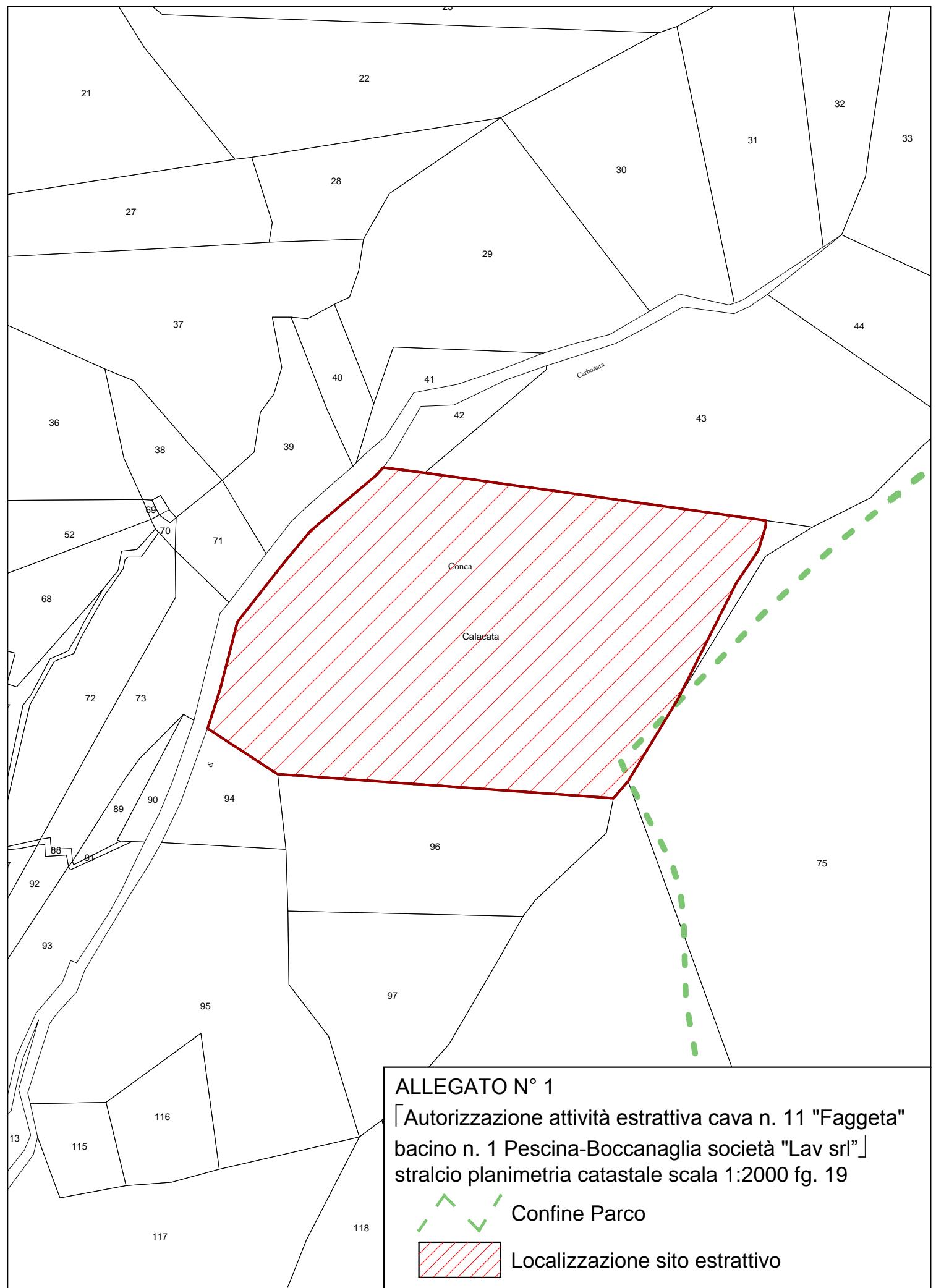
Inoltre si prevede l'asportazione di 5.112 mc di detrito appartenenti a ravaneto a pericolosità geomorfologica medio elevata G3a,, che non concorrono alle quantità sostenibili e al calcolo della resa ai sensi dell'art. 25 c. 5 del PRC e dell'art. 39 c. 7 delle NTA dei Pabe.

Si specifica, ai sensi della L.R. 35/15 art. 18 comma 2, quanto segue:

- la localizzazione del sito estrattivo ed eventuali pertinenze (area in disponibilità) della cava n. 11 "Faggeta" è distinta ai mapp. nn. 74p del Fg 19 del Catasto Terreni del Comune di Carrara per una superficie complessiva di circa 24.200 m<sup>2</sup> come meglio rappresentato nello stralcio catastale in allegato (Allegato 1);
- per la conformità delle lavorazioni si fa riferimento unicamente al progetto di coltivazione approvato e autorizzato;

**Si comunica che per quanto riguarda l'Autorizzazione al vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04 il competente Settore Urbanistica di questo Comune ha inviato in data 15.09.22 (ns prot. n. 72159) al Parco regionale delle Alpi Apuane e alla Soprintendenza di Lucca il parere favorevole della commissione per il paesaggio con prescrizioni.**

Il Dirigente  
Geol. Giuseppe Bruschi





Al Parco Regionale delle Alpi Apuane  
PEC: [parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

**OGGETTO:** Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006, art. 27/bis  
Cava 11 Faggeta Società: Ditta LAV Srls Comune di Carrara (MS)  
Conferenza dei Servizi del 16.09.2022 ore 10:00

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009

Anticipo i pareri ricevuti precedentemente alla conferenza di cui sopra, a cui debbo riferirmi per la Conferenza dei Servizi da voi convocata.

**Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:**

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni
- con PEC prot. 345154 del 09/09/2022 il Settore Autorizzazioni uniche Ambientali ha rappresentato di non potersi esprimere per non aver ricevuto il contributo istruttorio richiesto ad ARPAT.

**In considerazione degli atti pervenuti si chiede pertanto di non concludere e di rinviare a successiva seduta la conferenza di servizi in oggetto, ai fini dell'aggiornamento della posizione unica regionale. Nel caso in cui ciò non sia possibile, la “posizione unica regionale” deve essere ritenuta espressa in senso negativo.**

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini              tel. 055 438 7516

Allegati:

- parere Settore Autorizzazione rifiuti prot. 325606 del 23/08/2022
- parere Settore Sismica prot. 323441 del 19/08/2022
- parere Settore Autorizzazioni uniche Ambientali prot. 345154 del 09/09/2022
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot 339842 del 06/09/2022
- parere Settore Mobilità, infrastrutture e TPL prot 339842 del 06/09/2022

Cordiali saluti

Il Dirigente  
Ing. Alessandro Fignani



AOOGRT/Prot. n.

*Da citare nella risposta*

Data

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGR/315238 del 09/08/2022  
Risposta al foglio n. AOOGR/315320 del 09/08/2022  
Risposta al foglio n. AOOGR/315321 del 09/08/2022  
Risposta al foglio n. AOOGR/315322 del 09/08/2022  
Risposta al foglio n. AOOGR/315323 del 09/08/2022  
Risposta al foglio n. AOOGR/318513 del 12/08/2022  
Risposta al foglio n. AOOGR/320381 del 16/08/2022

**Oggetto:** Indizione di Videoconferenze per procedimento di autorizzazione della seguenti attività estrattiva nel comune di Carrara (LU):

- Cava 155 Olmo Fossacava, per il giorno 29 agosto 2022;
- Cava 173 Gioia Piastrone, per il giorno 30 agosto 2022;
- Cava 168 Cima di Gioia, per il giorno 30 agosto 2022;
- Cava 167 Venedretta A, per il giorno 30 agosto 2022;
- Cava 161 Venedretta C, per il giorno 30 agosto 2022;
- Cava Faggeta, per il giorno 12 settembre 2022;
- Cava 71 Fossalunga, per il giorno 12 settembre 2022;

Comunicazioni

**Alla Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale**  
Settore Miniere  
Sede

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente  
ing. Luca Gori



---

**Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis. Trasmissione contributo ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.**

**Cava Faggeta Società: Ditta LAV Srls Comune di Carrara (MS)**

**Indizione Videoconferenza interna per il giorno 12.09.2022 alle ore 12:00**

Al Responsabile Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche

Considerato che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009”, prevede che nel corso di un procedimento di “Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale” il RUR chieda il parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche al Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti ed al Settore Bonifiche ed autorizzazioni rifiuti in caso di strutture temporanee di deposito rifiuti di estrazione.

Dato atto che con nota prot. n. AOOGRT/318513 del 12/08/2022 è stato chiesto allo scrivente Ufficio di voler fornire il proprio parere per il procedimento in oggetto, con la presente si comunica quanto segue.

Rimandata al Settore SPLEI, per gli aspetti di competenza, la verifica che la gestione dei rifiuti da estrazione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti, per quanto di specifica competenza di questo Settore si ricorda che i rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al D.Lgs n.117/08, non sono ricompresi nella parte IV del D.Lgs n. 152/06.

Ad ogni buon conto in relazione a quanto previsto dall'art. 7 c. 3 del D.Lgs 117/08, si fa presente che il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB), approvato con DCRT n. 94/2014, non detta alcuna disposizione specifica per i rifiuti da estrazione e quindi, anche nel caso di presenza una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da ritenersi ininfluente ai fini della pianificazione regionale.

Si fa presente comunque che qualora dalla gestione dell'attività estrattiva si producano rifiuti speciali di cui alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 (diversi quindi dai rifiuti da estrazione), questi dovranno essere gestiti nel rispetto della citata normativa, assicurando almeno quanto segue:

- classificazione dei rifiuti prodotti;
- conferimento degli stessi ad impianti di recupero e smaltimento autorizzati;
- rispetto delle procedure necessarie a garantire ed assicurare la loro tracciabilità (quali ad esempio compilazione dei registri di carico e scarico, Fir e Mud) previsti dall'art. 188 e ss del D.Lgs 152/06;
- deposito temporaneo nel luogo di produzione, in assenza di autorizzazione, alle condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs n. 152/2006.

Tenuto conto di quanto sopra, in relazione agli aspetti di specifica competenza (come sopra meglio specificati), si esprime parere favorevole, in riferimento all'oggetto.  
Distinti saluti

Il Dirigente  
Dott. Sandro Garro  
Il Dirigente Sostituto  
Dott.ssa Renata Caselli

Per informazioni:

P.O. di riferimento Ferdinando Cecconi (055/4386481 – [ferdinando.cecconi@regione.toscana.it](mailto:ferdinando.cecconi@regione.toscana.it))



Allegato:

Risposta al prot. n. 0318513 del 12/08/2022

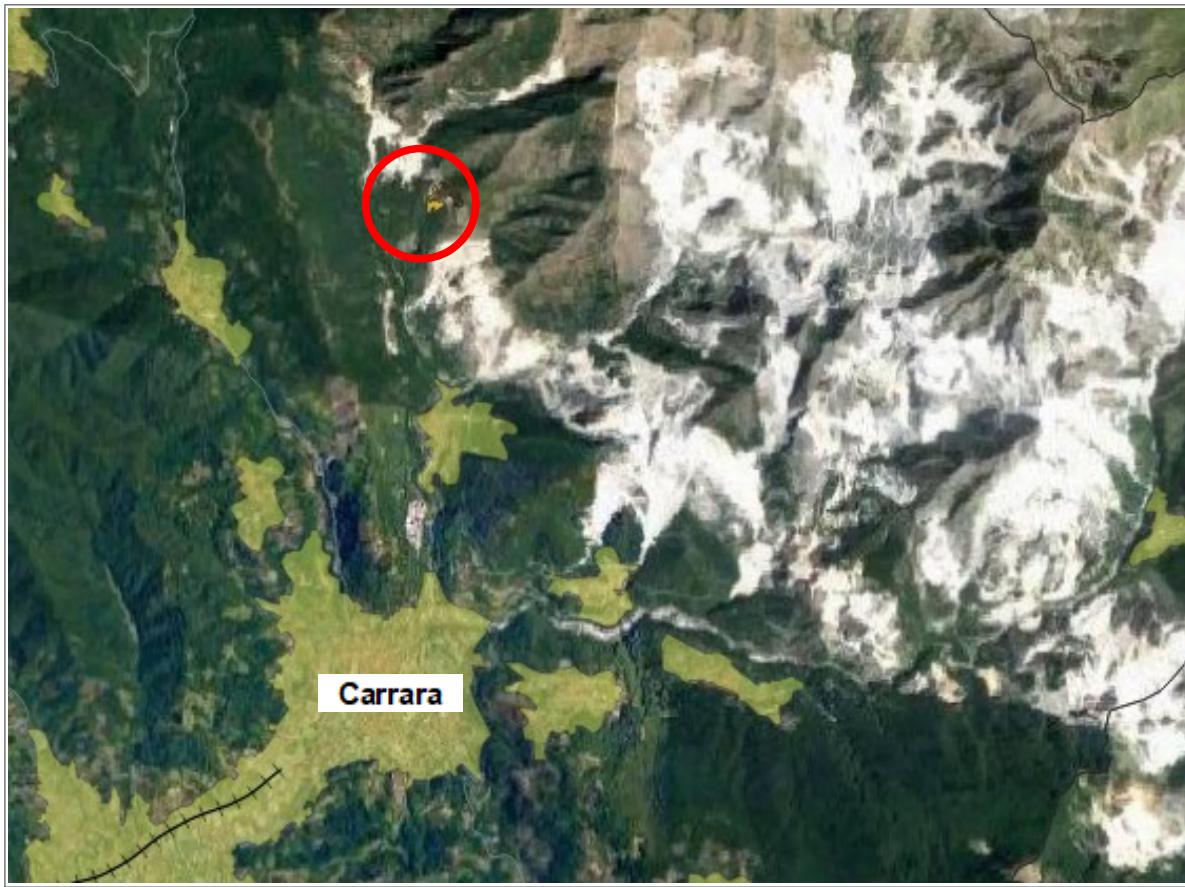
**Oggetto:** Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis Cava Faggeta Società: Ditta LAV Srls Comune di Carrara (MS). Indizione Videoconferenza interna per il giorno 12.09.2022 alle ore 12:00

Alla:

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e  
Trasporto Pubblico Locale**  
Settore Miniere

c.a. Ing. Alessandro Fignani

Vista la nota di codesto Settore richiamata sopra, dalla consultazione della documentazione pubblicata sulla pagina web del Parco Regionale delle Alpi Apuane, si rileva che il progetto riguarda la variante del Piano di coltivazione della Cava Faggeta, ubicata in località Porcinacchia-Carbonara, Comune di Carrara, Provincia di Massa Carrara.



- Localizzazione area intervento



Pertanto, dalla localizzazione delle opere sopra esposte in relazione alle strade regionali ed alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, si precisa quanto segue:

A. Strade regionali

Non si rilevano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza.

B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale

Non si rilevano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM.

C. Infrastrutture ferroviarie

Non si rilevano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM

Si ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie.

Cordiali saluti.

**Il Dirigente**  
Ing. Marco Ierpi

SD, FB, ES, GB



Prot. n. AOO-GRT/  
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 12/08/2022 numero 031851

**Oggetto:** Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis Cava Faggeta Società: Ditta LAV Srls Comune di Carrara (MS)  
Indizione Videoconferenza interna per il giorno 12.09.2022 alle ore 12:00

**Contributo Istruttorio**

RIF 264

Regione Toscana  
Direzione mobilità  
Infrastrutture e trasporto  
pubblico locale  
Settore Miniere

Esaminata la documentazione integrativa, scaricata tramite il portale del Parco delle Alpi Apuane in data 06/09/2022, in relazione alle competenze di questo Settore si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il RD 1775/1933, il professionista dichiara nella relazione, *integrazione\_giu22\_cava11\_var22*, alla pagina 14 che “...le attività sono condotte esclusivamente a secco, a meno di metodologie sperimentali previste dal PABE...”

-Per quanto riguarda il RD 523/1904, si rende noto che le interferenze tra le attività di cava, le aree demaniali e fasce di rispetto di cui all'art.3 della LR 41/2018 dal reticolo idrografico di cui alla LR 79/2012 sono regolarmente concesse con decreto dirigenziale n.8656 del 21.05.2021.

Inoltre dall'esame della tavola, *TAV.14 Interferenza reticololo-demanio idrico*, prodotta a seguito della nostra richiesta di integrazioni del 07/06/2022 con protocollo 0232544, appare che le aree di escavazione evidenziate nel progetto di coltivazione, non attraversano né il demanio idrico né corsi d'acqua individuati dal Reticolo Idrografico LR 79/2012.

**Conclusioni**

In considerazione di quanto sopra esposto, per quanto di competenza non si ravvedono motivi ostativi a una conclusione del procedimento in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(Ing. Enzo Di Carlo)

PD-ML/pd



AOO GRT Prot. n.  
*Da citare nella risposta*

Data

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006 art. 27 bis. Cava Faggeta Società esercente LAV SRLS Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna del 12/09/2022.**  
**Contributo per la formazione della posizione unica regionale.**

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 57133

Al Settore Miniere

p.c. Al Dipartimento Arpat di Massa Carrara

In riferimento alla convocazione della videoconferenza indetta dal RUR per il 12/09/2022, prot. n. AOOGRT/318513 del 12/08/2022, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la documentazione di progetto, nello specifico la RELAZIONE DI VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ATMOSFERICO nella quale si specifica che "*Nella cava la produzione di polveri, seppur minima e in particolari condizioni, è essenzialmente legata:*

① alla fase di perforazione a secco ove tuttavia viene installato un bocchettone di aspirazione all'uscita del foro;



① alla fase di taglio con filo diamantato a secco, ove tuttavia viene mantenuto attivo un sistema di aspirazione che segue il taglio. Comunemente si cerca di realizzare tutti i tagli con tagliatrici a catena su binari o macchina da galleria che producono uno sfrido più grossolano;

② alla fase di spostamento del macchinario mobile che viene utilizzato all'interno del piazzale;

③ alla fase di movimentazione dei blocchi e/o bancata mediante la pala gommata e/o escavatore cingolato dove per attrito tra blocco e piazzale si possono generare minime produzioni di polveri durante il periodo estivo; mentre negli altri periodi ciò non avviene per la presenza di umidità nell'aria e di acqua sui piazzali di cava; ...” che per le emissioni di polveri connesse con l'ambiente si interviene:

“I. raccogliendo o aspirando lo sfrido prodotto direttamente sul posto operativo e ponendolo all'interno di sacchi ubicati nelle vicinanze;

II. raccogliendo e depurando le acque di prima pioggia che dilavano superfici di cava attive dal contenuto solido in sospensione mediante vasche di sedimentazione, decantazione e raccolta;

III. impedendo la formazione di cumuli pulverulenti ai bordi dei piazzali, rimuovendola periodicamente ed insaccandola;

IV. impedendo la formazione, durante il periodo estivo, di pulverulenti ai bordi dei piazzali e lungo la viabilità sterrata provvedendo alla rimozione degli stessi insaccandoli o in alternativa bagnando periodicamente la viabilità.....”

Visto che sempre nel medesimo studio viene effettuato il calcolo del rateo emissivo analizzando le potenziali cause e si conclude dichiarando che “Il confronto tra le emissioni previste nel piano di coltivazione della Cava n.11 Faggeta ed i limiti normativi per un recettore ad una distanza minima >150.0m dal sito permette di verificare che le emissioni prodotte dalle attività risultano compatibili per un abbattimento almeno del 70%.

Nel caso specifico, come precedentemente evidenziato, le stesse condizioni meteo-climatiche ed ambientali permettono agevolmente di raggiungere un abbattimento in condizioni cautelative del 86%, ovvero anche superiori all'abbattimento necessario ed all'intervallo suggerito nelle Linee Guida ARPAT (50-90%). Pertanto anche in considerazione delle previsioni normative che prevedono il superamento dei limiti di emissioni 35 volte all'anno, all'interno della Cava n.11 Faggeta, le sole condizioni meteo-climatiche sono sufficienti a limitare le eventuali emissioni diffuse e non sono pertanto necessari sistemi di abbattimento integrativi/ausiliari che comunque la società prevede di adottare.

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Tenuto altresì conto delle modifiche introdotte all'art. 27 bis dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», che al comma 7 riportano:

“....

*Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale.”*

Ritenuto pertanto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricoprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 che fa parte delle autorizzazioni rilasciate nell'ambito del PAUR, anche a seguito di confronto con la stessa autorità, in sede di conferenza;



Considerato che lo scrivente Settore esprime le proprie determinazioni di competenza, relativamente alle autorizzazioni, da ricoprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 24/08/2022 prot. n. AOOGRT/326620, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Massa di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Dato atto che dal Dipartimento Arpat competente, al momento, non risulta pervenuto a questo Settore il proprio contributo e che pertanto lo scrivente Settore, non disponendo di tale contributo, non può esprimere in maniera definitiva la propria posizione relativamente al rilascio delle autorizzazioni di propria competenza nell'ambito del procedimento PAUR;

Premesso quanto sopra,

si ritiene, ad oggi, di non avere a disposizione gli elementi di valutazione tecnica per poter esprimere l'assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore Autorizzazioni Ambientali, nell'ambito del provvedimento autorizzativo di cui alla LR 35/2015.

Pertanto si ritiene necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: [eugenia.stocchi@regione.toscana.it](mailto:eugenia.stocchi@regione.toscana.it)  
Il funzionario responsabile di P.O. è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: [davide.casini@regione.toscana.it](mailto:davide.casini@regione.toscana.it)

Distinti saluti.

Per Il Dirigente  
Dr.ssa Simona Migliorini

Il Dirigente Sostituto  
Ing. Luca Gori

ES/DC



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

### Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane  
Casa del Capitano – Fortezza di Mont'Alfonso  
55032 Castelnuovo Garfagnana  
[parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

Oggetto: Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006, relativa al progetto di coltivazione della Cava Faggeta n. 11, posta in Comune di Carrara, ditta LAV s.r.l.s – Contributo e parere.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 3448 11 agosto 2022 (ns. prot. n. 6369 del 11 agosto 2022) relativa alla convocazione di Conferenza di servizi, relativa al progetto di coltivazione della Cava Faggeta n. 11 per la procedura di VIA in oggetto;

Viste e richiamate le note:

- prot. n. 4854 del 29/06/2020 con cui questa Autorità elencava a codesto ente Parco le informazioni necessarie per l'istruttoria dei progetti in oggetto;
- prot. n. 3983 del 24/5/2022 con cui questa Autorità ha richiesto le integrazioni necessarie all'istruttoria del progetto di coltivazione in oggetto;

Vista la relazione di Studio di Impatto Ambientale pubblicato sul sito web istituzionale del Parco Regionale delle Alpi Apuane all'indirizzo [http://www.parcapuane.toscana.it/ftp\\_via/conferenze\\_servizi\\_new.htm](http://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm);

Viste le integrazioni pubblicate alla medesima pagina web;

Verificato che la cava Faggeta n. 11 ricade nel bacino Toscana Nord, e ricordato che per l'area in oggetto gli interventi previsti devono essere coerenti con i Piani di bacino vigenti sul territorio interessato (consultabili al link [http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=1305](http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1305)) che al momento attuale sono i seguenti:

- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Nord**, approvato con D.C.R. n. 11 del 25/01/2005, pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II, ad oggi vigente per la parte geomorfologica, disponibile all'indirizzo [https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=3426](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3426)
- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGRA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 26 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Mappe e Disciplina di piano**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Il **PGRA** adottato è disponibile all'indirizzo web: [https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=5262](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5262).

- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Indirizzi**



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

### Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

di piano, Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Il PGA adottato è disponibile all'indirizzo web: [https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=2904](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904)

La citata "Direttiva Derivazioni" è disponibile alla pagina [https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=1558](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558). A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle zone di intrusione salina (IS) e delle aree di interazione acque superficiali – acque sotterranee.

La citata "Direttiva Deflusso Ecologico" è disponibile alla pagina [https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=1561](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1561).

Si ricorda inoltre che è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" ("Progetto PAI dissesti", [http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=5734](http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734)) e che il suddetto piano, una volta completato il procedimento di consultazione e partecipazione, attualmente in corso, costituirà l'elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto anche per il territorio in esame.

Rilevato che il progetto di variante sostanziale prevede la continuazione dell'attività estrattiva già assentita, stimata in circa 11.600 mc., con coltivazione sia cielo aperto che in sotterraneo;

Riscontrato dal Genio Civile Toscana Nord, competente all'applicazione delle norme del PAI Toscana Nord fino al DM 294 del 25/10/2016 di riforma della governance distrettuale, che ai sensi delle norme suddette non è dovuto il parere per l'attività estrattiva, salvo la realizzazione degli interventi edilizi (ad esse collegati) individuati dagli art. 13 e 14 delle medesime norme (cfr. Verbale della Quarta riunione del "Tavolo Tecnico tra Regione e Comuni per la redazione dei Piani Attuativi dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane", riunione convocata dal Settore Tutela, Riqualificazione, e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana e svoltasi il 15/02/2018);

Rilevato altresì che, nelle aree a pericolosità da frana elevata PFE e molto elevata PFME del bacino del Toscana Nord, gli interventi di consolidamento, bonifica, protezione e sistemazione dei fenomeni franosi e gli interventi di mitigazione dei processi geomorfologici che determinano le condizioni di pericolosità sono assoggettati al parere dell'Autorità di bacino (cfr. art. 13.1 e 14.1 delle Norme di PAI);

Preso atto, dalla lettura della relazione tecnica integrativa, che l'intervento di escavazione in oggetto non prevede l'esecuzione di opere edilizie in aree P4 e P3 del PAI, ma comporta la rimozione della parte superficiale di un conoide detritico (ravaneto) classificato come (PFE) pericolosità da frana elevata;

Ciò premesso, per quanto di competenza sul procedimento in oggetto e ai fini della definizione del quadro conoscitivo ambientale di riferimento utile per le valutazioni di competenza di codesto ente si segnala quanto segue, come già in parte illustrato nella documentazione presentata:

- Con riferimento al PGRA, l'area di coltivazione risulta esterna alle Aree a pericolosità da alluvione censite nella cartografia del suddetto Piano.
- Il PAI del bacino Toscana Nord classifica l'area di coltivazione in parte tra le Aree a pericolosità di frana elevata (PFE), disciplinate dall'art. 14 del PAI.

Rispetto a tale Piano, relativamente all'intervento di rimozione della parte superficiale di un conoide detritico (ravaneto) previsto in area a pericolosità da frana PFE, visti i risultati delle verifiche di stabilità di versante che risultano superiori dei minimi di legge, si esprime parere favorevole di compatibilità al PAI.



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

### Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Inoltre, si segnala che la coltivazione della cava deve essere condotta senza recare aggravamento dei fenomeni di instabilità dei versanti presenti sull'area e su un suo intorno significativo, né innesci di nuovi fenomeni.

- Con riferimento al PGA:

- la rete idrografica superficiale della zona fa capo al "Fosso di Torano", classificato in stato di qualità ecologico "Scarso", con l'obiettivo del raggiungimento dello stato "sufficiente" al 2027, e in stato di qualità chimico "Non buono", con l'obiettivo del raggiungimento dello stato "buono" al 2027;
- l'area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "Gruppo di corpi idrici apuani - Corpo Idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane", classificato in stato quantitativo e chimico "buono", con l'obiettivo del mantenimento di tali stati.

Considerati gli obiettivi del PGA e della Direttiva 2000/60/CE, si ricorda che dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli "obiettivi di qualità" individuati nel medesimo PGA. Si raccomanda in particolare di porre in atto con la massima attenzione e sollecitudine le misure di mitigazione individuate.

Per eventuali informazioni sulla pratica in oggetto, potrà essere fatto riferimento al Geom. P. Bertoncini ([p.bertocnini@appenninosettentrionale.it](mailto:p.bertocnini@appenninosettentrionale.it)).

Cordiali saluti.

La Dirigente  
Area Valutazioni ambientali  
Arch. Benedetta Lenci  
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb  
MB/gm  
Pratica n. 784



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE  
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

***Cava Faggeta, Comune di Carrara, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per progetto di coltivazione.***

VERBALE

In data odierna, 18 novembre 2022, alle ore 10,00 in modalità elettronica, si è tenuta la riunione della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

**premesso che**

In data 16 settembre 2022 si è tenuta la prima riunione della conferenza dei servizi che ha sospeso l’esame della istanza per richiedere documentazione integrativa;

Le amministrazioni convocate alla presente riunione della conferenza sono le seguenti:

- Comune di Carrara
  - Provincia di Massa Carrara
  - Regione Toscana
  - Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
  - ARPAT Dipartimento di Massa Carrara
  - AUSL Toscana Nord Ovest
  - Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale
- le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<b><i>amministrazioni</i></b>	<b><i>parere e/o autorizzazione</i></b>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio della attività estrattiva</i> <i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i> <i>Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse</i> <i>Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Autorizzazione archeologica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i> <i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i> <i>Pronuncia di valutazione di incidenza</i> <i>Nulla Osta del Parco</i> <i>Autorizzazione idrogeologica</i>

## Precisato che

le Amministrazioni partecipanti alla presente conferenza sono le seguenti:

<i>Comune di Carrara</i>	<i>dott. geol. Paolo Lombardini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza e nella nota allegata</i>	
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza e nella nota allegata</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>dott. ing. Stefano Santi</i>
<i>Vedi parere reso nella nota allegata</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott.ssa geol. Laura Bianchi</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza di servizi</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza di servizi</i>	

## la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipano alla presente conferenza Emanuele Venturini in qualità di legale rappresentante della ditta proponente e il dott. ing. Giacomo Del Nero in qualità di professionista incaricato;

Partecipa alla presente riunione Andrea Biagini della Regione Toscana.

○ ○ ○

Il Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane comunica che sono pervenuti i seguenti contributi e autorizzazioni:

1. Comune di Carrara, conferma il parere favorevole già rilasciato nella precedente riunione;
2. Regione Toscana, parere favorevole con prescrizioni;

○ ○ ○

Il Rappresentante dell'ARPAT Dipartimento di Massa Carrara, comunica che deve concludere l'istruttoria e chiede pertanto di tenere aperta la conferenza fino alle fine della mattina;

Il Rappresentante del Comune di Carrara conferma il rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva ex L.R. 35.15 di competenza, come da parere favorevole al progetto di coltivazione della cava n. 11 "Faggeta" trasmesso tramite PEC in data 16.09.22 (prot. del comune n. 72474) così come integrato con la nota trasmessa in data 15.11.22 (prot. del comune n. 90808).

Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, sono stati acquisiti pareri e contributi favorevoli con prescrizioni e raccomandazioni, anticipati con PEC AOOGRT/PD prot. 0435456 del 14/11/2022. Pertanto esprime la "posizione unica regionale" in senso favorevole, nel rispetto delle prescrizioni e con le raccomandazioni indicate negli allegati alla PEC sopra citata.

La Rappresentante dell'AUSL Toscana Nord Ovest conferma il parere favorevole con prescrizioni già allegato nel corso della conferenza del 16/09/22.

Il Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane esprime parere favorevole confermando le prescrizioni impartite nelle precedenti pronunce;

L'ARPAT Dipartimento di Massa Carrara, alle ore 12.00 trasmette il proprio contributo istruttorio, allegato al presente verbale in cui esprime parere favorevole con prescrizioni;

La Conferenza di servizi visti i pareri favorevoli con prescrizioni, acquisiti nel corso della precedente e della presente riunione, esprime parere favorevole ai fini del rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale e delle altre autorizzazioni connesse.

Alle ore 12.15 il presidente dott. arch. Raffaello Puccini, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi. Letto, approvato e sottoscritto,  
Massa, 18 novembre 2022.

**Commissione dei Nulla osta del Parco**

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	dott. arch. Raffaello Puccini
<i>Specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	dott.ssa geol Anna Spazzafumo
<i>Specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	dott.ssa for. Isabella Ronchieri

**Conferenza dei servizi**

<i>Comune di Carrara</i>	dott. geol. Paolo Lombardini
	 PIOMBO PAOLO 23.11.2022 12:05:02 GMT+01:00
<i>Regione Toscana</i>	dott. ing. Alessandro Fignani
	 FIGNANI ALESSANDRO Regione Toscana 24.11.2022 18:20:01 GMT+01:00
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	dott.ssa geol. Laura Bianchi
	 LAURA MARIA BIANCHI Regione Toscana 013860300488 GEOLOGO 23.11.2022 09:00:02 GMT+00:00
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	dott. ing. Stefano Santi
	 STEFANO SANTI 25.11.2022 08:21:16 GMT+01:00
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	dott. arch. Raffaello Puccini
	 Raffaello Parco Regionale delle Alpi Apuane/01685540468 25.11.2022 07:50:41 GMT+00:00



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane  
PEC: [parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

**OGGETTO:** Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006, art. 27/bis  
Cava 11 Faggeta Società: Ditta LAV Srls Comune di Carrara (MS)  
Conferenza dei Servizi del 18.11.2022 ore 10:00

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009

Anticipo i pareri ricevuti precedentemente alla conferenza di cui sopra, a cui debbo riferirmi per la Conferenza dei Servizi da voi convocata.

**Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:**

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni

**In considerazione degli atti pervenuti il RUR ritiene, per quanto di competenza, di esprimere il parere regionale in senso favorevole nel rispetto delle condizioni poste attraverso i pareri ricevuti e trasmessi in allegato alla presente.**

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini                    tel. 055 438 7516

Allegati:

- parere Settore Autorizzazione rifiuti prot. 408472 del 26/10/2022
- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 433229 del 14/11/2022
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot 429270 del 10/11/2022

Cordiali saluti

Il Dirigente  
Ing. Alessandro Fignani



# **REGIONE TOSCANA**

## **Giunta Regionale**

#### **Direzione Ambiente ed Energia**

**SETTORE Autorizzazioni Rifiuti**  
**Via di Novoli,26 - 50127 Firenze (FI)**  
**PEC regionetoscana@postacert.toscana.it**

**Presidio Zonale Distretto Nord  
Via Bianchini, 12 – 55100 Lucca (LU)**

**Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis. Trasmissione contributo ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.**

**Cava Faggeta Società: Ditta LAV Srls Comune di Carrara (MS)**

**Indizione Videoconferenza interna per il giorno 14.11.2022 alle ore 11:30**

Al Responsabile Settore Miniere e  
Autorizzazioni in materia di Geotermia e  
Bonifiche

Considerato che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009”, prevede che nel corso di un procedimento di “Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale” il RUR chieda il parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche al Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti ed al Settore Bonifiche ed autorizzazioni rifiuti in caso di strutture temporanee di deposito rifiuti di estrazione.

Dato atto che con nota prot. n. AOOGRT/403017 del 22/10/2022 è stato chiesto allo scrivente Ufficio di voler fornire il proprio parere per il procedimento in oggetto, con la presente si comunica quanto segue.

Rimandata al Settore SPLEI, per gli aspetti di competenza, la verifica che la gestione dei rifiuti da estrazione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti, per quanto di specifica competenza di questo Settore si ricorda che i rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al D.Lgs n.117/08, non sono ricompresi nella parte IV del D.Lgs n. 152/06.

Ad ogni buon conto in relazione a quanto previsto dall'art. 7 c. 3 del D.Lgs 117/08, si fa presente che il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB), approvato con DCRT n. 94/2014, non detta alcuna disposizione specifica per i rifiuti da estrazione e quindi, anche nel caso di presenza una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da ritenersi ininfluente ai fini della pianificazione regionale.

Si fa presente comunque che qualora dalla gestione dell'attività estrattiva si producano rifiuti speciali di cui alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 (diversi quindi dai rifiuti da estrazione), questi dovranno essere gestiti nel rispetto della citata normativa, assicurando almeno quanto segue:

- classificazione dei rifiuti prodotti;
  - conferimento degli stessi ad impianti di recupero e smaltimento autorizzati;
  - rispetto delle procedure necessarie a garantire ed assicurare la loro tracciabilità (quali ad esempio compilazione dei registri di carico e scarico, Fir e Mud) previsti dall'art. 188 e ss del D.Lgs 152/06;
  - deposito temporaneo nel luogo di produzione, in assenza di autorizzazione, alle condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs n. 152/2006.

Tenuto conto di quanto sopra, in relazione agli aspetti di specifica competenza (come sopra meglio specificati), si esprime parere favorevole, in riferimento all'oggetto.  
Distinti saluti

Il Dirigente  
Dott. Sandro Garro

Per informazioni:

P.O. di riferimento Ferdinando Cecconi (055/4386481 – [ferdinando.cecconi@regione.toscana.it](mailto:ferdinando.cecconi@regione.toscana.it))



Prot. n. AOO-GRT/  
*da citare nella risposta*

Data

Allegati

Risposta al foglio del 22/10/2022 numero 0403017

**Oggetto:** Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis Cava Faggeta Società: Ditta LAV Srls Comune di Carrara (MS). Indizione Videoconferenza interna per il giorno 14.11.2022 alle ore 11:30  
RIF.264

Regione Toscana  
Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto  
pubblico locale  
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, esaminata la documentazione integrativa scaricata il 09/11/2022, tramite il portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, in relazione alle competenze di questo Settore si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il **RD 1775/1933**, il professionista dichiara che la Ditta utilizza acque meteoriche ed effettua il riciclo. Si ricorda che, qualora vi fosse la necessità di integrare tali acque con prelievi da sorgente e/o da corso d'acqua, la Ditta dovrà presentare preventivamente istanza di concessione a questo Settore ai sensi del R.D 1775/33 e del DPGRT 16 agosto 2016 n.61/R.

-Per quanto riguarda il **RD 523/1904**, è stata valutata la documentazione integrativa dalla quale risulta che il progetto di escavazione non attraversa il demanio idrico dello Stato né corsi d'acqua individuati nel Reticolo idrografico regionale di cui alla LR 79/2012

Inoltre la Ditta ha una concessione idraulica per l'utilizzo di area demaniale del Canale di Porcinacchia (Cod.TN437653) Fosso di Carbonara, per lo stoccaggio temporaneo di materiale lapideo da taglio. (numero di adozione 10840 del 06/06/2022).

### Conclusioni

In considerazione di quanto sopra esposto, non si ravvedono motivi ostativi all'espressione di un parere favorevole

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Ing. Enzo Di Carlo

DP-ML/dp

Pagina 1 di 1



**AOO GRT Prot. n.**  
*Da citare nella risposta*

Data

**OGGETTO:** Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006 art. 27 bis. Cava Faggeta Società esercente LAV SRLS Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna del 14/11/2022.  
**Contributo per la formazione della posizione unica regionale.**

## **Contributo per la formazione della posizione unica regionale.**

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 57133

AI Settore Miniere

p.c. Al Dipartimento Arpat di Massa - Carrara

In riferimento alla convocazione della videoconferenza indetta dal RUR per il 14/11/2022, prot. n. AOOGRT/403017 del 22/10/2022, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta che vi siano scarichi soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto.

Premesso quanto sopra.

Vista la documentazione progettuale resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive:

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico:

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto":

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale".

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PROA). Approvazione ai sensi della Lr. 65/2014;

Visto il nostro precedente contributo del 09/09/2022 prot. n. AOOGRT/345154, espresso in occasione della Videoconferenza indetta da Settore Miniere per il giorno 12/09/2022, nel quale si riteneva “*di non avere a disposizione gli elementi di valutazione tecnica per poter esprimere l’assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore Autorizzazioni Ambientali, nell’ambito del provvedimento autorizzativo di cui alla LR 35/2015*



Pertanto si ritiene necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Preso atto del parere di Arpat, protocollo AOOGRT/351094 del 15/09/2022, acquisito tardivamente rispetto allo svolgimento della Conferenza interna per la formazione della posizione unica regionale ai sensi dell'art. 26 ter del 12/09/2022, reso disponibile dal Settore Miniere nella cartella in rete RUR\_CAVE, dove per quanto riguarda le emissioni si riporta che *"Non risultano valutazioni in merito al trasporto eolico delle polveri, ed il loro eventuale potenziale impatto sull'area di valore naturalistico"*;

Vista la documentazione integrativa depositata dall'impresa esercente nel mese di ottobre e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale e nello specifico al punto Componente Atmosfera dove si dichiara che *"Premesso che le misure previste nella Valutazione Previsionale di Impatto Atmosferico limitano le potenziali emissioni pulverulente, l'area di valore naturalistico (ZPS) si colloca lungo lo spartiacque compreso tra il Fosso di Pescina ed il Fosso di Carbonara a partire da q. 550.0m s.l.m., ovvero ad oltre 50.0m allo stato attuale ed 80.0m allo stato finale dalle aree attive di cava."*

*I soli dislivelli altimetrici garantiscono che le polveri non possano raggiungere tali aree, inoltre, le direzioni preferenziali dei venti dal III°-IV quadrante, soprattutto nella stagione maggiormente siccitosa soffiano in direzione opposta."*

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Tenuto altresì conto delle modifiche introdotte all'art. 27 bis dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», che al comma 7 riportano:

“....

*Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluiscce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale.”*

Ritenuto pertanto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 che fa parte delle autorizzazioni rilasciate nell'ambito del PAUR, anche a seguito di confronto con la stessa autorità, in sede di conferenza;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le proprie determinazioni di competenza, relativamente alle autorizzazioni, da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 25/10/2022 prot. n. AOOGRT/406907, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Massa - Carrara di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di



competenza;

Dato atto che a seguito delle integrazioni inviate dalla Società, dal Dipartimento Arpat competente, al momento, non risulta pervenuta a questo Settore nessuna segnalazione di criticità relativamente alle emissioni in atmosfera diffuse;

Premesso quanto sopra si ritiene di esprimere **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera** di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 all'interno del PAUR, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Si fa presente in ogni caso che, qualora in sede di conferenza emergessero elementi nuovi da parte di Arpat, rispetto al titolo abilitativo in materia di emissioni in atmosfera, tali da richiedere di modificare o integrare il quadro prescrittivo riportato in allegato al presente contributo, si dovrà procedere all'adeguamento delle condizioni di autorizzazione al fine di recepire le eventuali ulteriori indicazioni da parte di Arpat.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente, che non evidenziano condizioni diverse da quanto descritto negli elaborati tecnici predisposti dall'impresa sulla assenza di scarichi soggetti ad autorizzazione.

Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015, da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni riportate nel contributo tecnico Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: [eugenia.stocchi@regione.toscana.it](mailto:eugenia.stocchi@regione.toscana.it)

Il funzionario responsabile di P.O. è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: [davide.casini@regione.toscana.it](mailto:davide.casini@regione.toscana.it)

Distinti saluti.

Il Dirigente  
Dr.ssa Simona Migliorini

**Allegato:**

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI



## **Allegato**

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,  
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

## Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
  2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  3. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate allo scopo, dovranno essere implementate in tal senso, dandone comunicazione all'autorità competente.
  4. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombre le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava.

Si ricorda che:

- Si ricorda che:

  - l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale del PAUR, da parte dell'Autorità competente;
  - ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
  - la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.

**ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara**

Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica

cl.: MS.01.03.04/124.3 del

a mezzo: PEC

A Parco Regionale delle Alpi Apuane  
PEC: [parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

Regione Toscana  
Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana  
Settore autorizzazioni ambientali.  
c.a. Ing. Luca Gori  
pec: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

Regione Toscana - Giunta Regionale  
Direzione Mobilità, Infrastrutture  
e Trasporto Pubblico Locale  
Settore Miniere  
Via Cavour, 16 - 58100 Grosseto  
PEC: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

**Oggetto: Cava Faggeta Ditta LAV srls.- Conferenza dei Servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzativo unico regionale art. 27 bis D. Lgs. 152/2006.**

**Riferimento: comunicazione pari oggetto del Parco Regionale delle Alpi Apuane, assunta a prot. ARPAT 0081595 del 21/10/2022.**

Facendo seguito alla Vs richiesta indicata in riferimento, si trasmette il contributo istruttoria finale di questa Agenzia.

**1. Istruttoria**

Le valutazioni che seguono si riferiscono alla documentazione tecnica acquisita sul sito [http://www.parcapuane.toscana.it/ftp\\_via/conferenze\\_servizi\\_new.htm](http://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm).

Nel precedente parere questa Agenzia aveva evidenziato la necessità di avere documentazione integrativa in merito ai seguenti aspetti:

**A. Aspetti progettuali.**

**Piano di gestione dei derivati da taglio.**

**Osservazione e richiesta di chiarimenti.** Non è indicato se le operazioni di carico/scarico e frantumazione dei materiali derivati da taglio verranno interrotte in caso di particolari situazioni meteorologiche (Allerta meteo per forti vento e/o pioggia) e quali presidi vengono messi in opera per evitare il dilavamento dei fini dalle AMD.

Il proponente ha fornito una puntuale indicazione in merito alle attività che verranno messe in essere in caso di criticità meteorologiche dovute a forti piogge e/o vento. Le informazioni fornite risultano esaustive.

**Osservazione e richiesta di chiarimenti.** Non è indicato in quanto tempo, successivamente al rientro della fase emergenziale, i cumuli verranno azzerati.

Il proponente ha indicato di voler provvedere nel più breve tempo possibile.

**Osservazione.** Si considera che il piano di gestione dei derivati abbia una durata pari a quella del progetto ossia 5 anni.

Il proponente ha chiarito che la durata è fissata in 5 anni.

#### **Piano di Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti.**

**Osservazione e richiesta di chiarimenti.** Queste aree non sono descritte da un punto di vista costruttivo e non sono indicati i layout che permettono il trattenimento delle acque all'interno delle aree cordolate e tantomeno i collegamenti ai sistemi di trattamento delle acque.

Il proponente ha fornito tutte le informazioni tecniche e grafiche che hanno permesso una valutazione positiva delle integrazioni presentate.

**Osservazione.** Non viene indicata con quale frequenza si procede alla pulizia dei piazzali dai residui di sfrido.

Il proponente ha presentato una tabella nella quale sono indicate le attività di verifica e raccolta dei materiali e le relative frequenze. Ha riportato inoltre lo stralcio del registro istituito presso la cava nel quale verranno annotate le suddette attività.

**Osservazione e richiesta di chiarimenti.** Occorre che i sistemi di depurazione delle aree impianti vengano descritti in maniera più dettagliata presentando idonea documentazione tecnica corredata da una planimetria di dettaglio dell'area impianti nella quale siano evidenti le pendenze, le strutture di deposito ivi presenti, ed il posizionamento delle singole unità di trattamento delle AMPP, nonché lo schema di deflusso delle aque trattate. Inoltre non è indicato se e come sono trattate le acque relative ai WC.

La documentazione tecnica e grafica fornita è risultata sufficiente a chiarire i dubbi avanzati.

**Osservazione e richiesta di chiarimenti.** Occorre che il proponente dimostri che l'eventuale volume di acqua meteorica che raggiunge il cantiere in sotterraneo per fenomeni di carsismo e/o stillicidio, non determini condizioni di inefficacia delle vasche adibite al trattamento della relativa posizione di piazzale.

Osservazione e richiesta di chiarimenti. Non sono descritte le misure di controllo finalizzate a verificare il mantenimento dell'efficienza di contenimento dei cordoli in materiale detritico impermeabile.

Osservazione e richiesta di chiarimenti. Non viene indicato se nelle canalette di servizio della viabilità di cantiere, la cui funzione è quella di regimare il flusso delle acque meteoriche che vi ricadono, sono installati sistemi di limitazione del trasporto solido, quali vasche di calma o quanto altro ritenuto idoneo dal progettista.

Le osservazioni appena riportate sono state trattate in maniera organica e le informazioni presentate dal progettista sono sufficienti a verificare la gestione delle acque, che così come presentata indica margini di sicurezza adeguati.

**Osservazione e richiesta di chiarimenti.** Si richiede che venga presentata idonea documentazione tecnica e grafica nella quale sia rappresentata la vasca tricamerale e la sua modalità di funzionamento.

La documentazione presentata è stata oggetto di valutazione positiva.

**Osservazione e richiesta di chiarimenti.** Si ribadisce che le acque delle aree vergini devono essere arginate e deviate al fine di non entrare in alcun modo nelle aree di cava. Le volumetrie aggiuntive delle vasche di trattamento installate nelle aree di attività estrattiva avranno di conseguenza un coefficiente di sicurezza.

I chiarimenti e le informazioni presentate dal progettista sono sufficienti a chiarire la dinamica di gestione delle acque, che così come presentate indicano margini di sicurezza adeguati.

#### **B. Aspetti ambientali**

##### **Componente Aria**

**Osservazioni e richiesta di chiarimenti.** Non risultano valutazioni in merito al trasporto eolico delle polveri, ed il loro eventuale potenziale impatto sull'area di valore naturalistico.

Le informazioni e i chiarimenti presentati sono stati oggetto di valutazione positiva.

##### **Componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo.**

**Osservazione e richiesta di chiarimenti.** Si chiede che venga presentato un dettagliato piano di monitoraggio delle sorgenti che risultano più prossime all'area di cava.

Le informazioni presentate sono state oggetto di particolare valutazione positiva per l'estrema dovizia di particolari forniti e la completatezza dei dati.

##### **Componente Rumore e vibrazioni.**



**Osservazione e richiesta integrazioni.** Nessuna valutazione è stata effettuata in merito al traffico indotto dovuto alla movimentazione dei materiali da taglio e dei derivati dei materiali da taglio. Si richiede che venga presentata una valutazione previsionale dell'impatto acustico dovuto al traffico veicolare dei mezzi pesanti dovuto alle attività di trasporto dei materiali.

Le informazioni presentate sono risultate sufficienti a chiarire i dubbi emersi.

A)

## 2. Conclusioni

A seguito dell'istruttoria e delle valutazioni svolte sulla documentazione integrativa si **eprime parere favorevole al rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico** proponendo all'autorità competente le seguenti prescrizioni:

1. La pulizia dei paizzali dai residui di sfido deve avvenire con cadenza giornaliera preferibilmente a fine turno.
2. L'operazione di pulizia deve essere annotata sul giornale di cava indicando anche una stima del quantitativo raccolto.
3. Il proponente deve presentare annualmente dei consuntivi con orizzonte trimestrale relativi ai quantitativi di sfido raccolti e smaltiti.
4. Questa Agenzia ritiene opportuna la sigillatura delle cordolature al fine di evitare l'invasione da parte delle AMDNC delle aree di piazzale e/o impianti.
5. Le cordolature impermeabili per cementazione devono essere sigillate in modo da garantire la perfetta tenuta.
6. In considerazione della possibilità che anche le acque di seconda pioggia contengano quantità importanti di particolato solido si prescrive di installare sulla tubazione di by-pass, e prima dello scarico in impluvio naturale, un'ulteriore vasca di sedimentazione opportunamente dimensionata, dal cui stramazzo usciranno acque certamente meno ricche di particolato. Questo ulteriore volume deve essere gestito e manutenuto con le stesse modalità delle vasche di trattamento.
7. In considerazione della possibilità di eventuali trascinamenti di idrocarburi dalle superfici dell'area impianti le acque di seconda pioggia ivi captate, una volta attivato il by-pass della tricamerale, devono comunque essere avviate al disoleatore prima dello scarico in impluvio naturale.
8. Ripetere la misura fonometrica al recettore nelle condizioni di simulazione riportate nella relazione e di seguito indicate: Lavorazioni nel settore a cielo aperto mediante le seguenti macchine operatrici: escavatore/cingolato + macchina da taglio a catena+ macchina taglio a filo.

**Il Responsabile del Settore Supporto Tecnico  
Ing Stefano Santi<sup>1</sup>**

<sup>1</sup> Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



COMUNE DI CARRARA  
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile  
**Settore Servizi Ambientali / Marmo**  
U.O. Sportello L.R. Toscana n. 35/2015 e Autorizzazioni

Carrara, 15.11.2022

**PARCO REGIONALE ALPI APUANE**  
parcoalpiapuane@pec.it

**Oggetto: autorizzazione estrattiva ex L.R. 35/2015 e s.m.i. all'interno del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ex art. 27 bis D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il piano di coltivazione cava n. 11 "Faggeta" ditta "Lav srls" – conferma parere Conferenza di Servizi del 18.11.2022**

Richiamato il verbale della Conferenza di Servizi del 16.09.22 per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006, per il progetto di coltivazione della cava n. 11 "Faggeta", con la presente si comunica che in data 09.11.22 (ns prot. n. 89278) la Società "Lav srls" ha presentato la garanzia finanziaria per il progetto suddetto.

Pertanto si conferma il parere favorevole al progetto presentato (come già trasmesso in data 16.09.22 con ns prot. n. 72474 allegato al verbale della CdS del 16.09.22) che corrisponde al rilascio dell'autorizzazione estrattiva ex LR. 35/2015 di competenza, inserita nel PAUR ex art. 27 bis D.L.gs. 152/06 e s.m.i., per il progetto di coltivazione del cava n. 11 "Faggeta".

Il Dirigente  
Geol. Giuseppe Bruschi



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore Urbanistica e SUAP/Progetti speciali/Protezione civile/Innovazione tecnologica  
U.O. Tutela del paesaggio

Spett.le  
**PARCO REGIONALE delle ALPI APUANE**  
parcoalpiapuane@pec.it

e p.c.

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Lucca e Massa Carrara**  
Manifattura Tabacchi P.zza della Magione LU  
sabap-lu@pec.cultura.gov.it

**Settore Servizi Ambientali/Marmo**  
U.O. Sportello LR 35/15 e Autorizzazioni  
Sede

### **OGGETTO: Cava Faggeta n. 11 Società LAV srl. Procedimento di autorizzazione paesaggistica.**

In riferimento alla Vs. richiesta, pervenuta in data 13/12/2022 ed assunta al protocollo generale di questo Comune al n.99399, si comunica che non sono pervenute comunicazioni da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara in merito al procedimento in oggetto e successive l'invio alla stessa Soprintendenza della proposta di provvedimento prot. gen. n. 72159 del 15.09.2022.

Distinti saluti.

Carrara, *data della sottoscrizione digitale*

Il Dirigente  
Ing. Luca Amadei

*Documento firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 21,23,23bis e 23,ter del decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 e s.m.i – Codice dell'Amministrazione Digitale.*